

**“Cavour agricoltore”:**

**Rinnovamento dell’agricoltura e  
trasformazione del paesaggio**

**Tenuta di Leri**

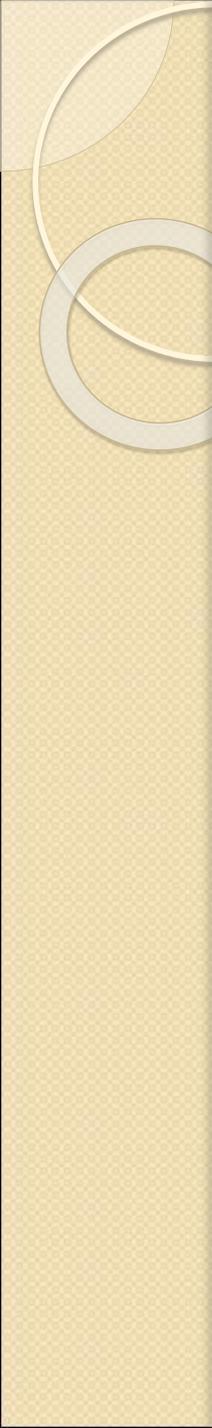
**Canale Cavour**

# Indice

- Agricoltura nell'800
- Cavour e la terra - Amministrazione tenute di famiglia
- La tenuta di Grinzane: viticoltura e vinificazione
- La tenuta di Leri: amministrazione dell'azienda e i rapporti con G. Corio
- Innovazioni tecniche: concimi e macchine agricole
- Risicoltura: molini da riso
- Cavour e l'irrigazione: Canale Cavour

# TRASFORMAZIONI DELL'AGRICOLTURA NELL'800

- Durante l'800 l'agricoltura in Piemonte presenta notevoli modificazioni soprattutto di carattere tecnico-organizzativo e di tipo strutturale.
- Le prime riguardano l'adozione del sistema delle rotazioni, accompagnata dall'abolizione del maggese e dalla introduzione di nuove colture come le leguminose che arricchiscono il terreno di azoto.
- Le seconde riguardano un diverso assetto della proprietà fondiaria e delle forme di conduzione delle aziende

- 
- La divergenza tra zone subalpine e di collina e le aree di pianura. Nelle prime procede rapidamente il processo di frazionamento della proprietà. Nelle seconde i feudi si trasformano in grandi proprietà, spesso nobiliari, talora borghesi
  - La costruzione del Canale di Cavour ha dato una notevole spinta al cambiamento delle aree di pianura che hanno assunto un'importanza notevole nell'economia agricola: brughiere, acquitrini e paludi sono stati trasformati in terreni produttivi
  - In questa dinamica di trasformazione va anche sottolineato il lento prevalere del concetto di terra come "industria" che si oppone al tradizionale concetto di terra come "patrimonio".

# L'IMPORTANZA DELLA RISICOLTURA NELLA TRASFORMAZIONE IRRIGUA

- L'introduzione e lo sviluppo piuttosto rapido, in molte aree della pianura Piemontese, della coltivazione del riso, contribuì in maniera considerevole alla trasformazione del sistema irriguo e portò alla consapevolezza di dover distribuire e utilizzare l'acqua in modo più razionale. Diventava indispensabile, nell'800, creare un sistema irriguo che garantisse l'approvvigionamento nei momenti giusti e nelle quantità giuste.
- Da sempre la coltivazione del riso si era accompagnata alla bonifica idraulica in zone molto ricche d'acqua, anche stagnanti poiché fungeva da coltura pioniera su terreni difficili.
- Il riso giocò dunque un ruolo fondamentale nell'assetto territoriale economico e sociale del Vercellese, Novarese e della Lomellina insieme alla ricchezza d'acqua presentata da questo comprensorio.
- La risicoltura inoltre costituì un elemento decisivo per la trasformazione in senso capitalistico dell'agricoltura nella pianura compresa tra la Dora e il Ticino.



La mondatura del riso nel Vercellese.





# Trasformazione del paesaggio

- La maggiore frammentazione della proprietà, il suo allargamento, la riduzione degli incolti, l'estensione della risicoltura, la costruzione dei canali, modificarono il paesaggio e il sistema agrario.

# CONDIZIONI DEI LAVORATORI NELL'800

- Nel corso del secolo XIX si verificò in Piemonte un'ampia diffusione della piccola proprietà, che assicurò un certo grado di sicurezza economica e condizioni di vita, o almeno di sopravvivenza, accettabili a numerose famiglie.
- In generale la proprietà continuò ad essere concentrata nelle mani di pochi (per lo più nobili e qualche borghese). I proprietari si fecero carico direttamente della proprietà o utilizzavano l'affittanza.
- Il lavoro era fornito in parte dai salariati fissi ma in larga misura da braccianti giornalieri. I salari, in parte in denaro in parte in natura erano molto bassi, al limite della sopravvivenza.
- L'analfabetismo era diffuso, l'orario di lavoro lunghissimo e le abitazioni molto misere. Naturalmente esistevano casi isolati con conduttori aziendali più avveduti, aperti e istruiti, che si preoccupavano maggiormente delle condizioni dei lavoratori ottenendo risultati economici più alti

# Cavour agricoltore

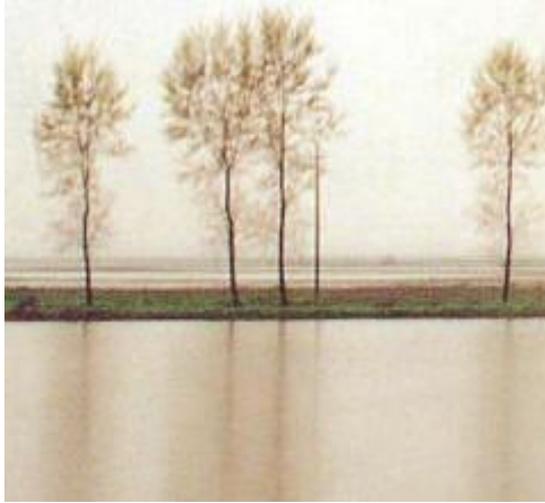


*«..... vado a Leri a mettere  
il mio cervello a maggese...»*

CAVOUR

Caricatura ottocentesca di Cavour agricoltore tratta dal foglio satirico "Il fischietto"

# Il rapporto con il territorio

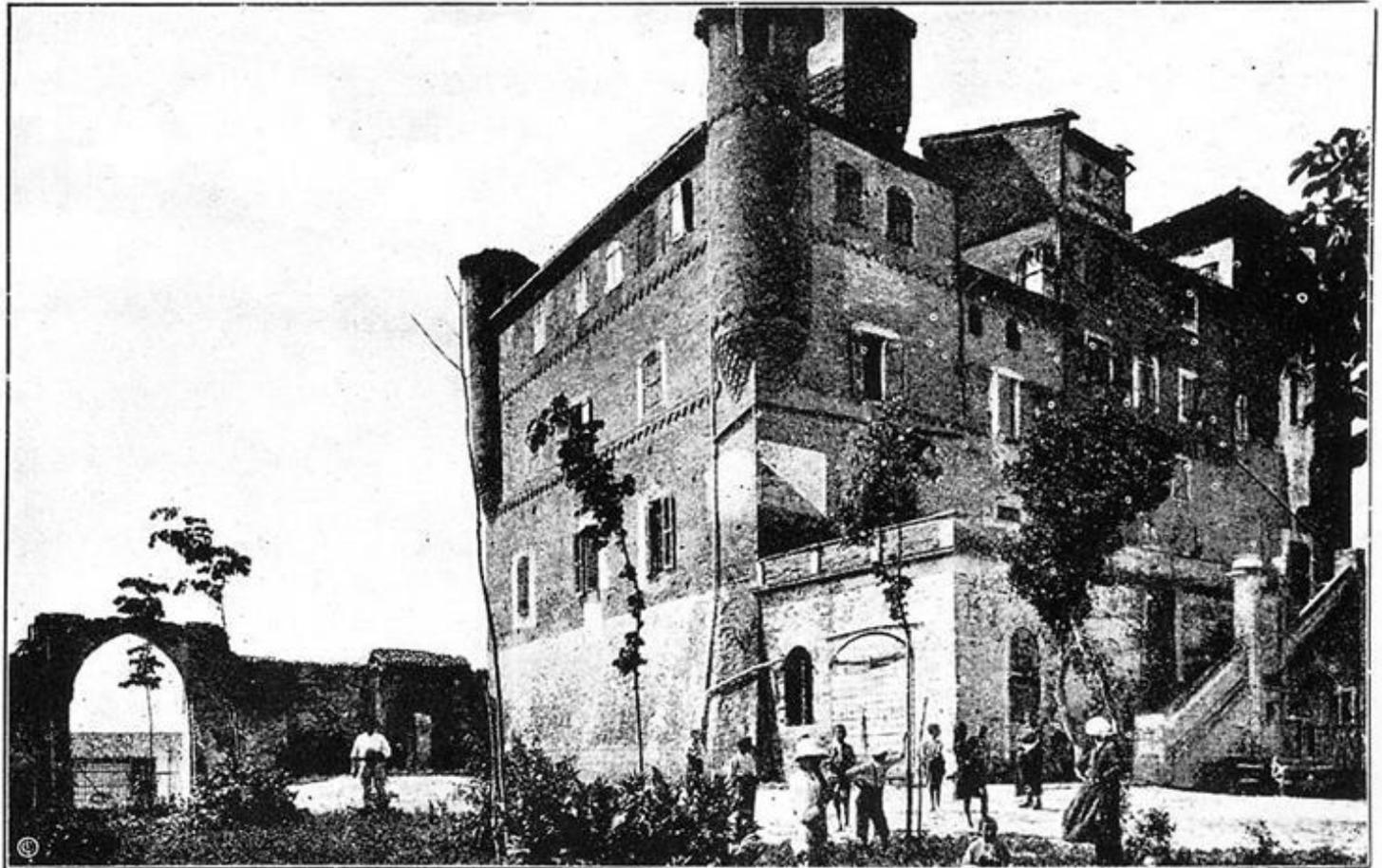


- Le immagini sintetizzano la duplice prospettiva di analisi sulla personalità di Camillo Cavour. Da una parte l'autorevolezza e l'intelligente operosità dell'uomo politico, capace delle più significative realizzazioni che portarono all'unità d'Italia; dall'altra un filare di alberi che si specchia nelle acque delle risaie sommerse e l'edificio di imbocco del Canale Cavour, ad indicare emblematicamente le terre e le acque del Vercellese e la loro vocazione economica, precisata e valorizzata definitivamente a metà dell'Ottocento.

# Cavour agricoltore

- **Oreste Mottiolo**, Presidente della *Regia Accademia di Agricoltura di Torino*, di cui Cavour fu per un breve periodo socio ordinario, ci ricorda come Cavour, anche quando giunse a ricoprire le più importanti cariche politiche, "**si compiacesse onorarsi del titolo di Agricoltore**".
- Non è senza significato questa notazione, poiché serve a focalizzare la mentalità del personaggio, che considerava essenziale la **realizzazione pratica dei suoi progetti di imprenditore agricolo e l'amministrazione delle sue aziende** come effettivo banco di prova di un progetto ben più ampio, volto ad inserire il Piemonte sabauda e poi il Regno d'Italia nel più ampio contesto delle nazioni europee,

# La tenuta di Grinzane



Castello di Grinzane che ospitò C. Cavour, viticoltore ed enologo.

# La tenuta di Grinzane

- I possedimenti dei Cavour in Langa, in quell'epoca, si componevano di oltre duecento ettari di terreno, con il castello, il mulino, cinque cascine a mezzadria e due a conduzione diretta.
- Il fattore dei tenimenti di Cavour, Giovanni Bosco, dal 1845 al 1853, ebbe rapporti epistolari di frequenza quasi settimanale con il segretario del Conte, Carlo Rinaldi. Grazie a queste lettere disponiamo di una miniera di notizie sulla storia dell'azienda di Cavour.
- Si parla di innovazioni, quali l'uso sperimentale del guano come concime; l'impianto di seimila acacie per ricavarne pali di sostegno nei filari; l'impianto di nuove vigne e tentativi di acclimatare varietà straniere provenienti da Champagne, Bordeaux e Tokai oltre ai già diffusi Barbera, Dolcetto e Nebbiolo.

# Viticultura

Cavour ha modo di promuovere importanti iniziative di sperimentazione e miglioramento della produzione vinicola locale

La vinificazione viene affidata all'enologo francese Louis Oudart e dietro suo consiglio pianta in Grinzane una vigneto di 200.000 viti. La commercializzazione viene affidata alla sua ditta "Maison Oudart & Bouché" che opera in Piemonte, a Genova e all'estero.

Oudart comprava delle partite di uve ma pretendeva che la vinificazione avvenisse secondo la sua consulenza. In questo modo egli si affiancò all'altro consulente di casa Cavour, Paolo Francesco Staglieno. All'opera di questi valenti enologi vanno attribuiti miglioramenti di cantina decisivi per garantire la qualità dei vini, rendendoli più stabili e adatti all'invecchiamento. Nasceva così il Barolo moderno, come lo intendiamo oggi.

Pur tra le assillanti cure politiche, quando da un tal cav. Abbene nell'estate del 1851, viene inviato al Ministero dell'Agricoltura di Torino un grappolo d'uva raccolto tra Moncalieri e Trofarello, presentante una nuova e impressionante malattia, subito il ministro Cavour prega la R. Accademia di esaminarlo o farlo esaminare da persone competenti.

# La tenuta di Leri



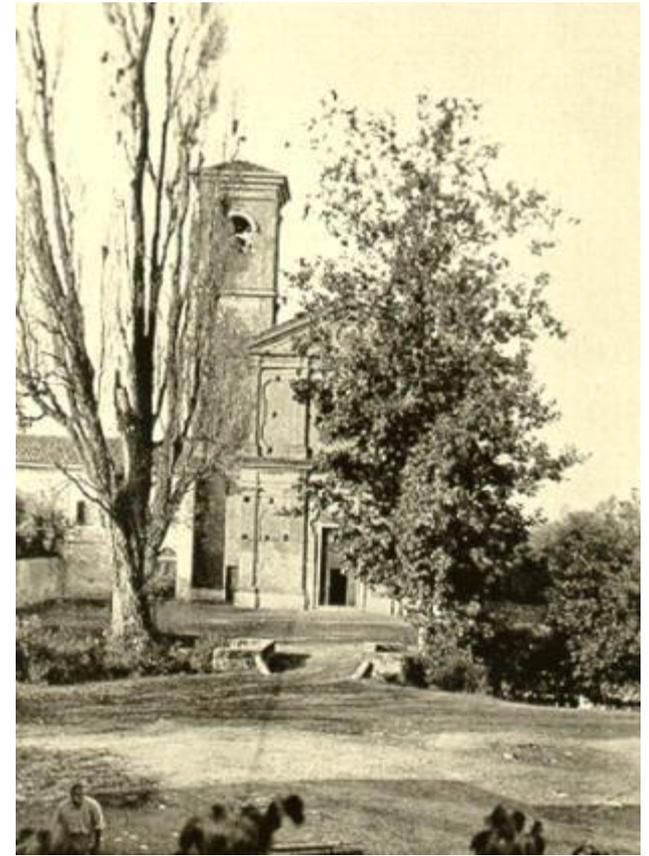
*Vue de la Grange de Leri* - acquarello predisposto per il Principe Camillo Borghese al momento della sua acquisizione delle terre dell'Abbazia di Santa Maria di Lucedio ( 1807 )

La struttura edilizia della tenuta di Leri nel '900.

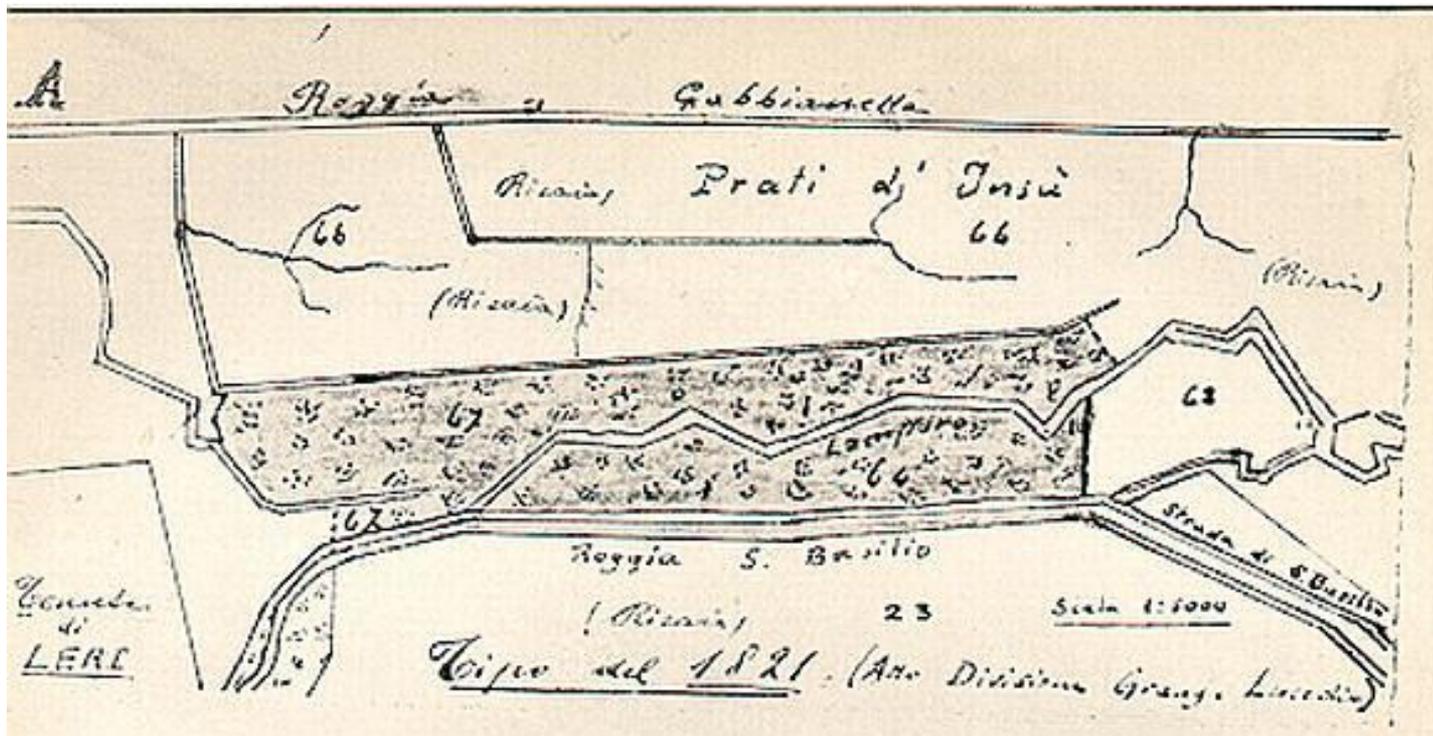




La porta principale di entrata nella cascina di Leri  
Tratto da *O. Mattiolo - Il Conte Camillo di Cavour e la Reale Accademia di Agricoltura di Torino - Torino 1931*



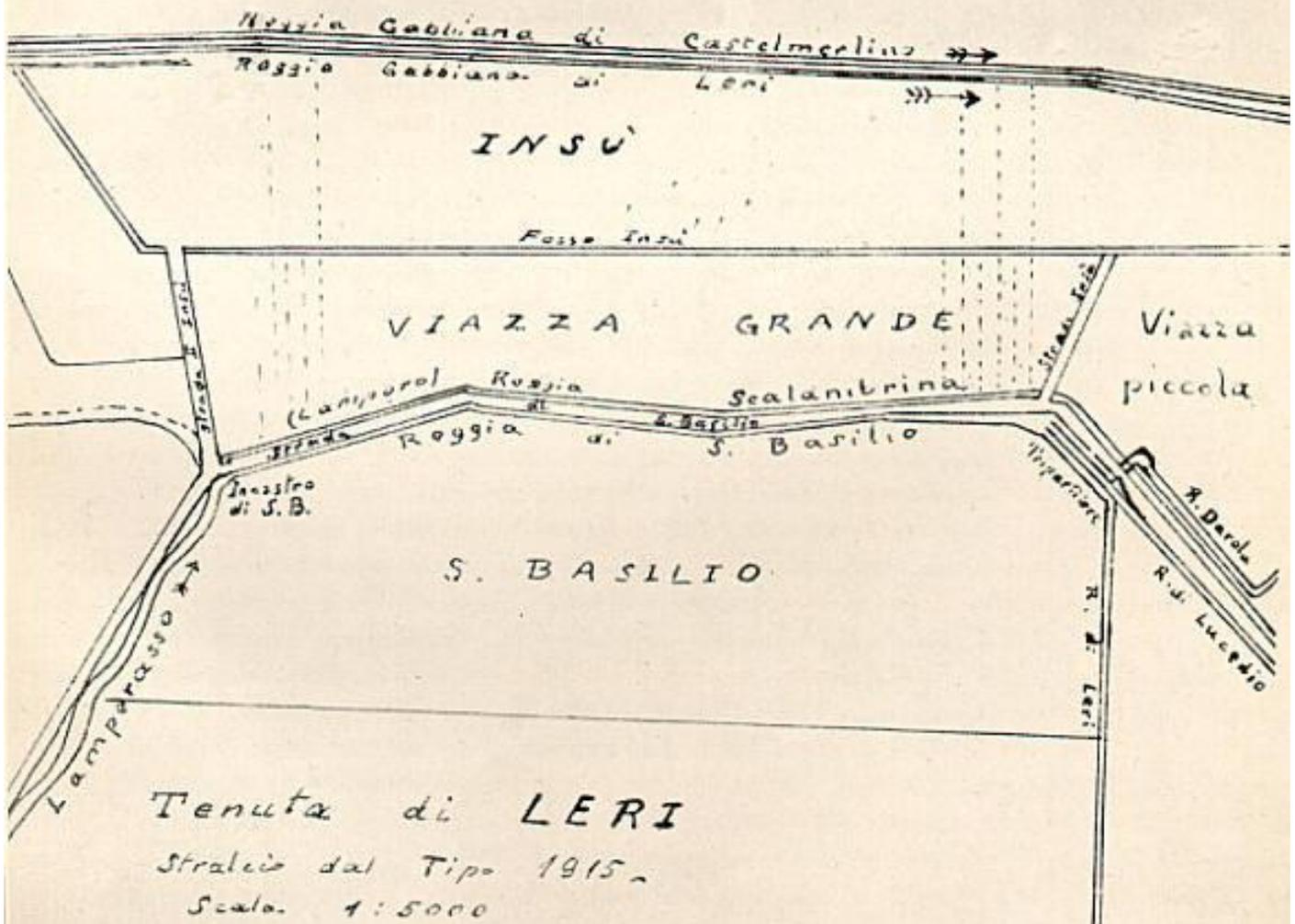
La chiesa di Leri  
Tratto da *O. Mattiolo - Il Conte Camillo di Cavour e la Reale Accademia di Agricoltura di Torino - Torino 1931*



A partire dal 1835 Cavour dirigeva un'azienda agraria che, con l'acquisto di Torrone e Montarucco, aveva un'estensione complessiva di 3275 giornate, pari a ha 1247

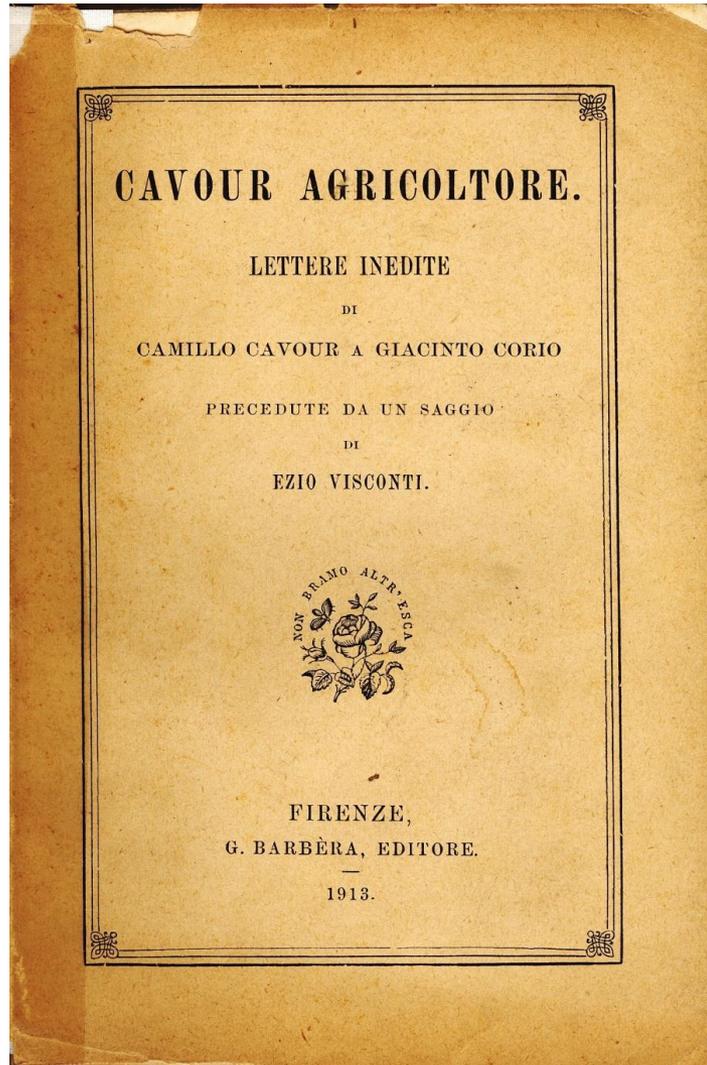
Tenuta di Leri - A) Stralcio del tipo 1821, prima delle opere ordinate dal Conte di Cavour - da O. Mattiolo - *Il Conte Camillo di Cavour e la Reale Accademia di Agricoltura di Torino - Torino 1931*

B





**La palazzina di Leri dove abitava il Conte Camillo di Cavour**  
Tratto da *O. Mattiolo - Il Conte Camillo di Cavour e la Reale Accademia di  
Agricoltura di Torino - Torino 1931*



***Lettere inedite di Camillo Cavour a Giacinto Corio precedute da un saggio di Ezio Visconti, G. Barbera, Firenze 1915***

Giacinto Corio era un agricoltore di Livorno vercellese, già affittuario di una tenuta agricola.

Ebbe un ruolo fondamentale nella gestione della tenuta di Leri, sia per lo spirito di innovazione sia per l'attività di controllo e di raggiungimento del profitto.

# I bilanci di Leri dal 1849 al 1867

Società in affitto di Leri. Risultanze di Cassa ( lire correnti ).

ANNI	ENTRATE	USCITE	UTILI	PERDITE
1849-50	234.663	243.190		-8.526
1850-51	257.414	245.196	12.217	
1851-52	268.056	245.790	22.266	
1852-53	352.240	261.589	90.650	
1853-54	386.528	281.161	105.366	
1854-55	362.487	285.588	76.898	
1855-56	331.847	293.219	36.627	
1856-57	287.040	274.504	12.536	
1857-58	280.383	282.309		-1.926
1858-59	310.617	273.830	36.786	
1859-60	359.052	296.729	62.322	
1860-61	381.437	312.520	68.916	
1861-62	364.043	300.605	63.438	
1862-63	409.653	312.977	96.675	
1863-64	378.112	296.856	81.255	
1864-65	364.840	304.834	60.006	
1865-66	282.524	306.010		-23.486
1866-67	396.278	344.383	51.895	

Tavola 2 I bilanci economici dell'azienda di Leri. ( 1843 - 1853 )

Produzione lorda vendibile (valori in lire correnti).						
Prodotti	1843-44	1845-46	1849-50	1850-51	1851-52	1852-53
Riso e risone	175.917,02	190.064,08	135.324,86	183.289,25	183.193,02	253.541,98
Rotture di riso	6.047,46	9.117,57	5.038,51	5.633,65	6.145,60	7.447,40
Pula	8.543,44	6.906,22	6.145,11	7.836,37	7.974,52	8.645,37
Frumento	23.572,21	29.387,25	43.522,84	28.717,01	8.714,12	39.198,45
Granturco	25.897,23	30.401,28	24.696,42	25.876,01	34.629,10	40.846,23
Avena e segale	1.498,31	8.912,32	2.494,82	799,47	22.839,05	9.025,26
Latte	8.242,10	9.264,98	13.997,92	14.939,47	12.761,19	14.903,68
Bestiame	9.776,70	7.675,70	12.120,75	10.509,51	9.962,58	8.325,40
Altri prodotti 2	4.344,93	6.905,35	2.934,97	2.838,15	3.296,14	353,55
Altri proventi 3	2.909,73	2.390,80	12.446,05	2.611,00	2.566,50	5.914,68
<b>Totale P.L.V.</b>	<b>266.749,13</b>	<b>301.025,55</b>	<b>258.722,25</b>	<b>283.049,89</b>	<b>292.081,82</b>	<b>388.202,00</b>

Voci di spesa	1843 - 44	1845 - 46	1849 - 50	1850 - 51	1851 - 52	1852-53
Acquisto servizi e mezzi tecnici	35.002	53.600	65.817	70.649	64.939	71,297
Concimi	570	14.379	35.346	38.758	35.592	36.155
Mangimi e sementi	20.228	15.556	10.121	10.380	6.016	7.875
Spese di stalla	1.061	1.274	1.201	1.681	1.689	1.900
Canoni d'acqua	3.166	3.166	2.333	2.333	2.483	2.533
Trasporti e noleggi	995	3.315	8.434	4.103	8.208	8.782
Spese per il culto	1.867	2.164				
Altre spese 2	7.158	13.744,00	8.379	13.392	10.947	14.049
Gestione delle fornaci						5.005
Manutenzione dei fabbricati	4.270	11.312				
Manutenzione delle macchine, degli attrezzi e pileria	7.714	7.560	6.782	7.390	5.303	7.989
Acquisti di bestiame	13.415	9.513	5.418	7.950	5.995	11.519
Remunerazione del lavoro	59.524	85.863	84.319	79.879	86.917	90.240
Salari in denaro	43.716	67.562	65.325	59.556	70.600	68.263
Compensi in natura	15.807	18.301	18.994	20.323	16.317	21.997
Operai fissi	( 11.658 )	( 11.951 )	( 17.558 )	( 15.469 )	( 16.306 )	( 15.871 )
Operai giornalieri	( 32.058 )	( 55.611 )	( 47.766 )	( 44.086 )	( 54.294 )	( 52.392 )
Imposte fondiarie	11.921	11.437				
Canone d'affitto	64.000	64.000	103.000	103.000	103.000	103.000

# Competenza nel bestiame

Nel 1844 Cavour fu nel comitato dei premi ed in quello della stampa e membro per la commissione del vaiolo pecorino.

La sua **competenza sul bestiame** era antica: già nel 1840 **Cosimo Ridolfi** ebbe parole di **elogio per i merinos** che casa Cavour allevava a Santena.

Nel 1835 importò **qualche campione di razza Dishley** e fece alcuni **fortunati incroci colla razza Biellese**, lodati all'esposizione del 1844. Importò anche maiali inglesi, avendoli giudicati molto belli e buoni di carattere.

Alcuni dati: incremento realizzato in questo settore

1835: 231 bovini registrati a Leri e Montarucco

1849: 426 capi tra Leri, Montarucco e Torrone

Così si esprimeva Cavour:

*“Lo spettacolo di tutte le nostre bestie nel bel trifoglio del Valsentino doveva essere consolante a vedere”*

# Innovazioni tecniche: concimi e macchine agricole



Settimo torinese - Stabilimento chimico Schiapparelli ( 1908 )  
che già ai tempi di Cavour forniva concime chimico utilizzato  
nell'azienda di Leri

*"il concime più costoso è quello prodotto con fieno e paglia acquistati fuori del tenimento anche a discreto prezzo".*

# L'impiego di concimi chimici

Una delle principali applicazioni di Cavour alla industria della terra fu l'uso dei concimi chimici. A questo scopo nel maggio 1847 venne costituita una società, la Rossi Schiapparelli & C, per la fabbricazione di prodotti chimici, ma i successi furono scarsi e col tempo Cavour dovette rinunciare alla speranza di poter produrre un concime artificiale di reale efficacia.

Il guano del Perù

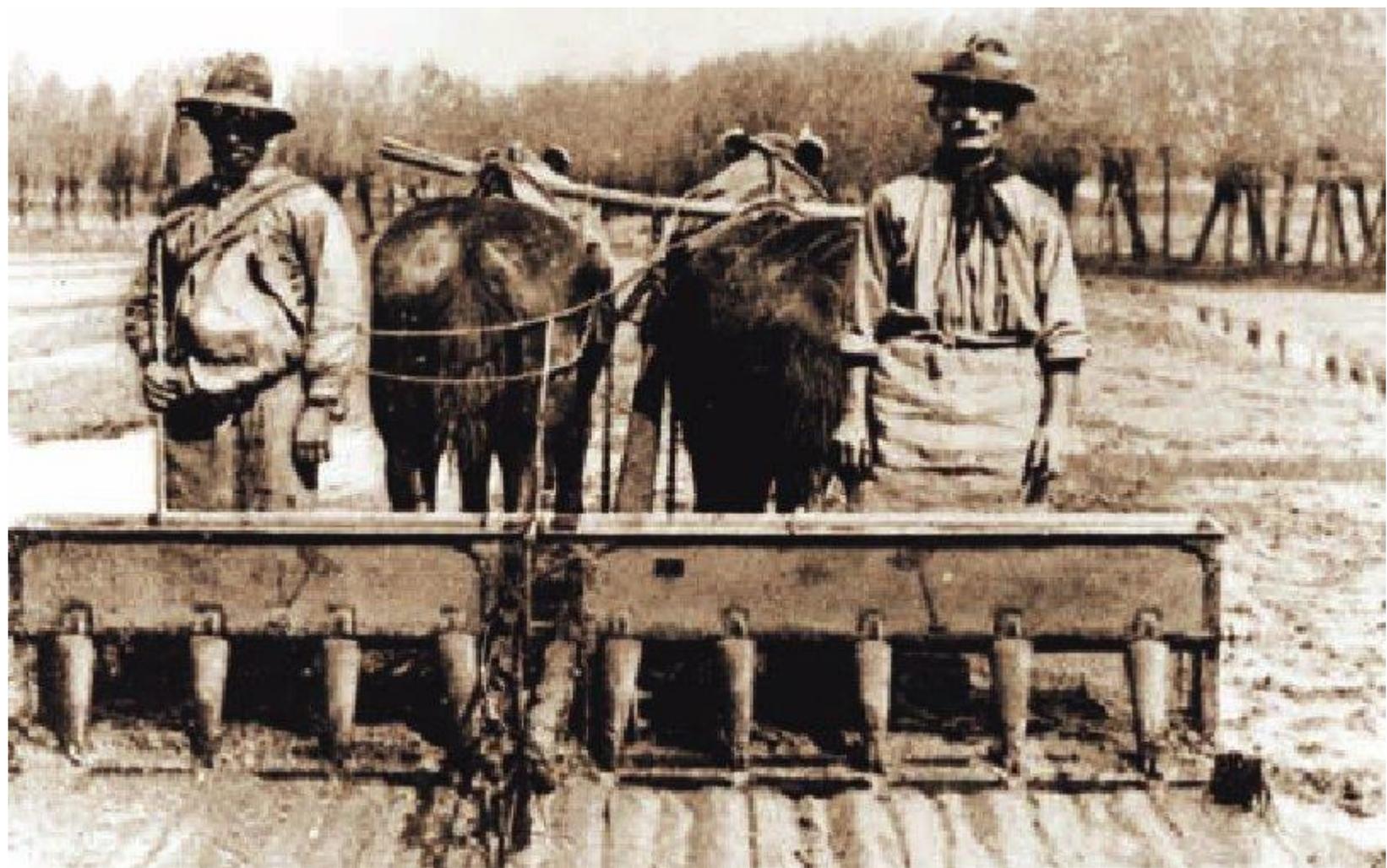
Il concime maggiormente impiegato era il guano del Perù, che talvolta Cavour trovò di altissima qualità. Fu il primo ad importarlo nel Vercellese, destando grande curiosità fra gli agricoltori che, meravigliati, andavano a vedere quei monti di terra puzzolente, dove, frammisti a sabbia, si trovavano penne intatte di colori smaglianti di uccelli dei climi tropicali. Cavour adoperava guano venuto dall'Inghilterra e da Genova, ma di questo è meno sicuro; poi, viste le grandi quantità adoperate, fa acquisti diretti a Lima in Perù.

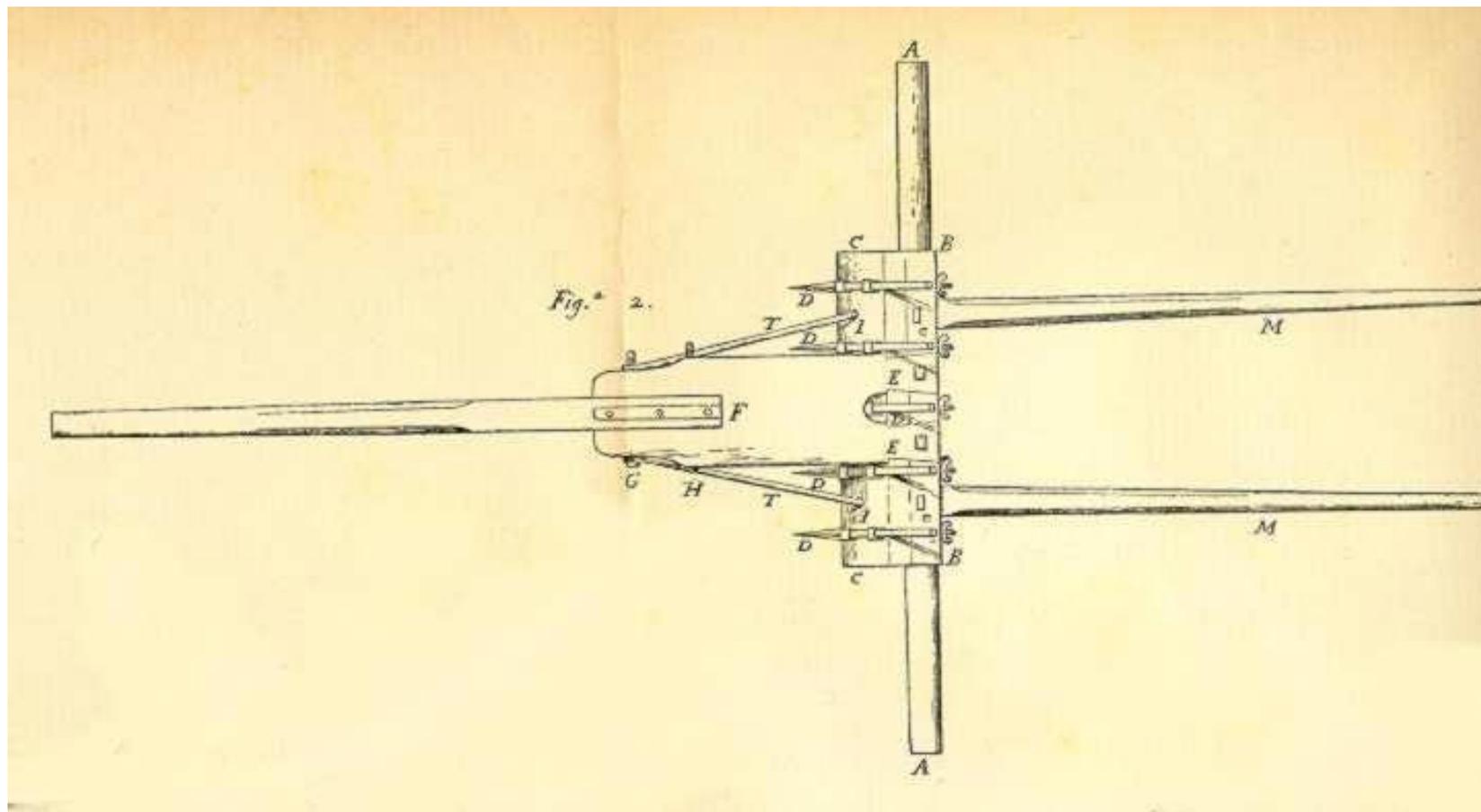
# Il problema della trebbiatura meccanica



Sali, I cavalli trebbiano la tresca

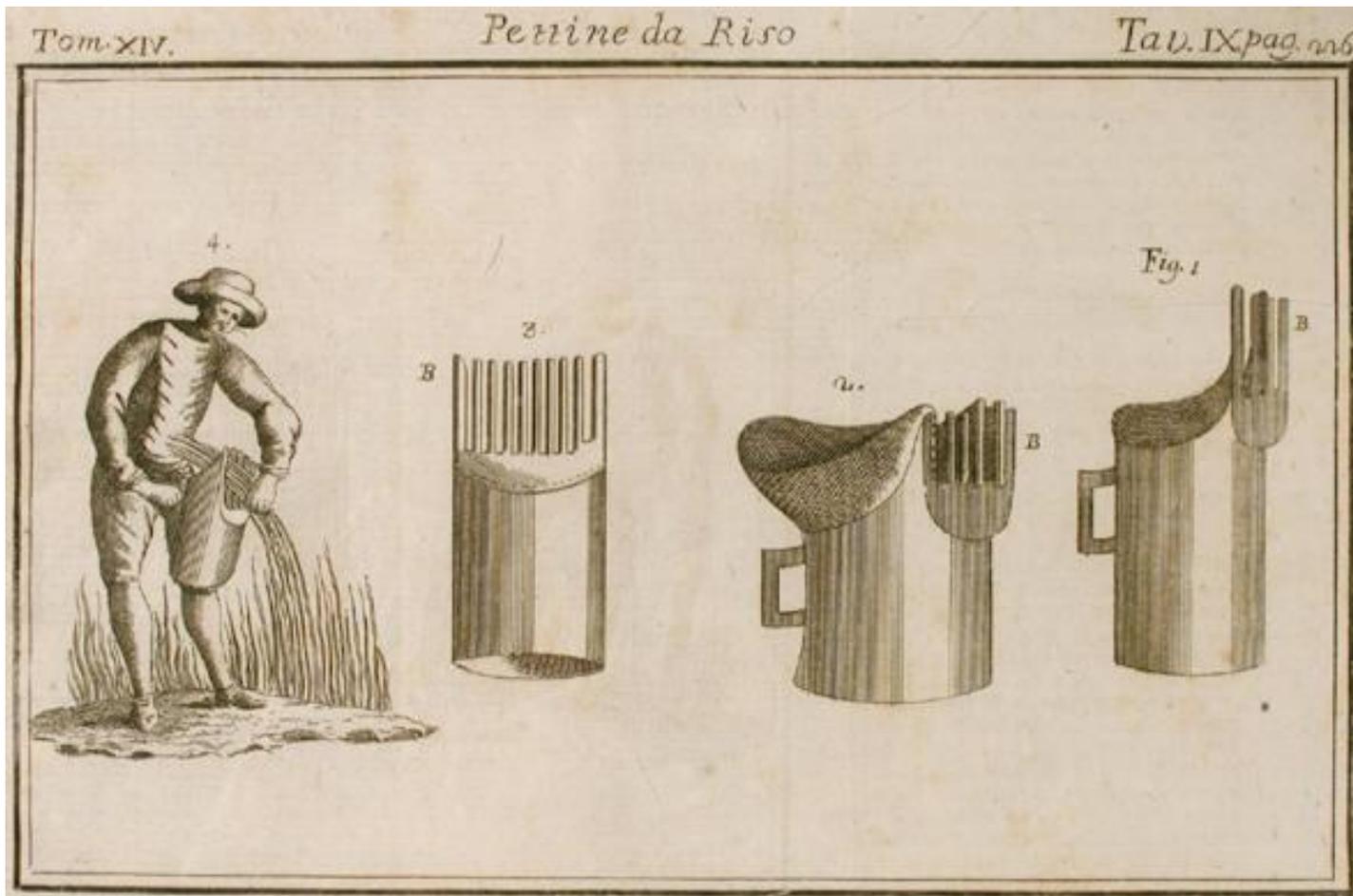
Immagine tratta da E. Saviolo, Il dono del mio lavoro, Milano 1937





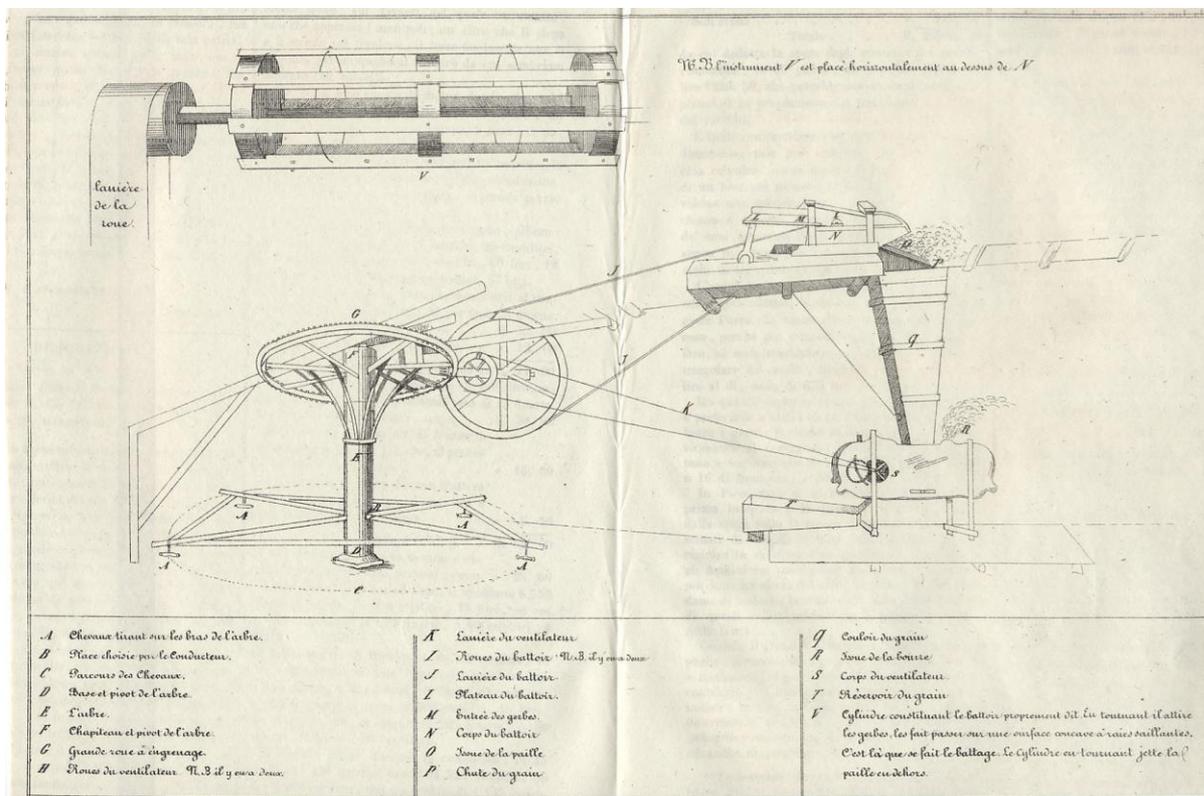
L'aratro a coltelle di G.B. Ratti - da Ghisleni - *La coltivazione e la tecnica agricola in Piemonte dal 1831 al 1861* - Torino 1961

Dalla Camera di Commercio di cui era parte fu incaricato di esaminare un **pettine da riso** ideata da **Luigi Bianco** di Verona ed assisté alle prove, che non furono soddisfacenti.



Pettine da riso - Coll. 207207 - FAI, Francesco Grisellini, *Dizionario delle Arti e de' mestieri* - Venezia, 1768 - 1778- Incisore: anonimo - Tav. 9

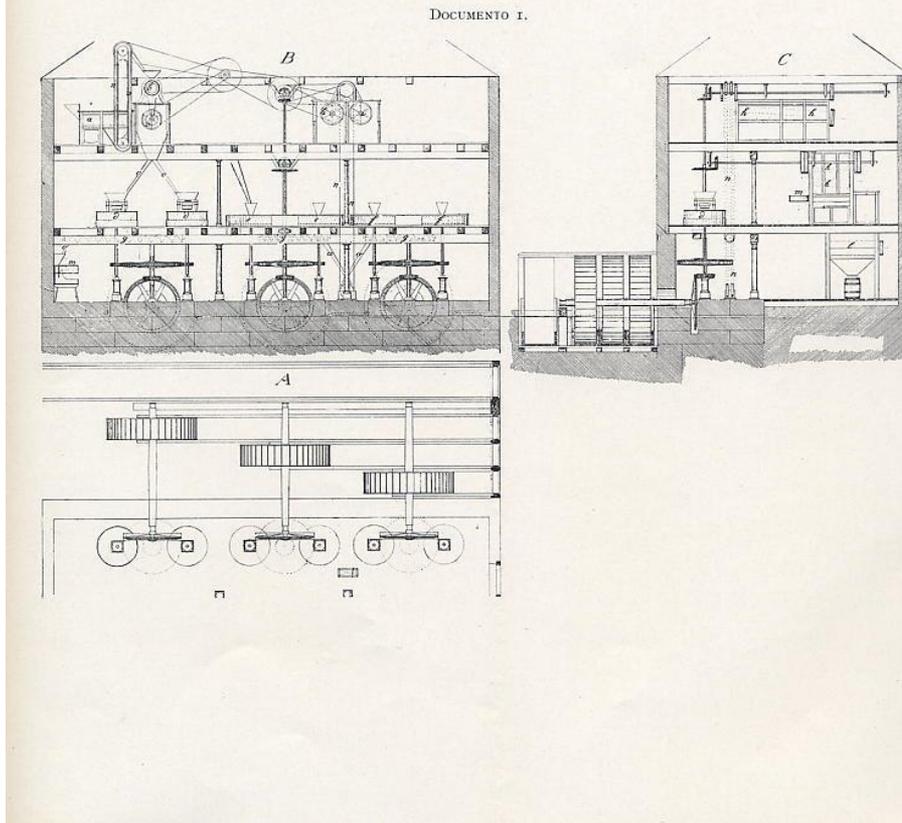
“Il Marchese di Cavour crede di far cosa utile ai proprietarii ed affittavoli delle risaie del paese, rendendoli avvertiti che il trebbiatoio a riso, il cui modello fu esposto nelle regie sale del Valentino venne posto in attività nella sua tenuta di Leri. Questa macchina stata ideata e diretta dal chiarissimo sig. Ingegnere Rocco Colli di Novara, corrispose così pienamente a quanto se ne aspettava, che malgrado lo stato poco avanzato del raccolto, si sono già riconosciuti tanti e tali vantaggi da non lasciare più il menomo dubbio sulla singolare utilità sua, per i coltivatori del riso”



Riproduzione di macchinario d'epoca tratta dall'annata 1844 della 'Gazzetta dell'Associazione Agraria'

# Molino da riso

M. LORIA - *Il cavouriano molino da riso del Regio Parco in Torino.* - TAVOLA I.



Mario Loria, *Il cavouriano molino da riso del Regio Parco in Torino*, "Atti della Accademia delle Scienze di Torino, parte II, tomo I, Classe di scienze fisiche", XVC, n. 6, 1961, pp. 928-969

Fig. 2. — Prospetto — Scala 1:100.

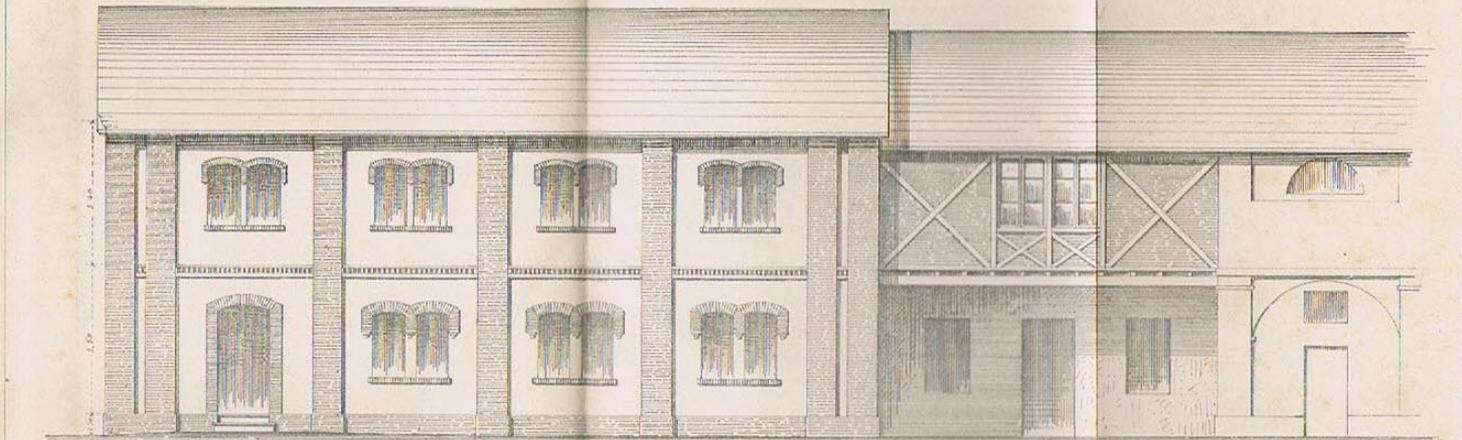
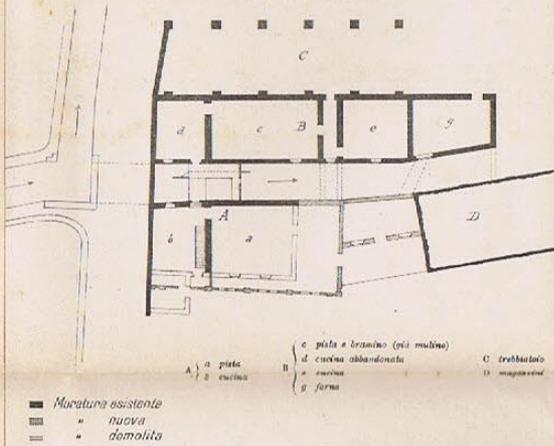


Fig. 1. — Pianta del pianterreno — Scala 1:400.



Particolari — Scala 1:40.

Fig. 3. — Cornice di coronamento della facciata.

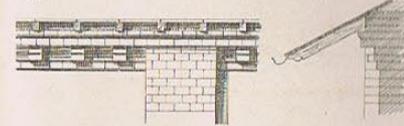


Fig. 4. — Cornice di coronamento dei fianchi.

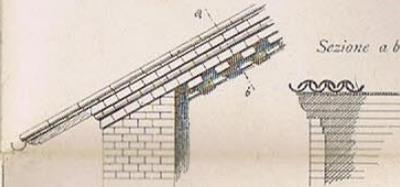
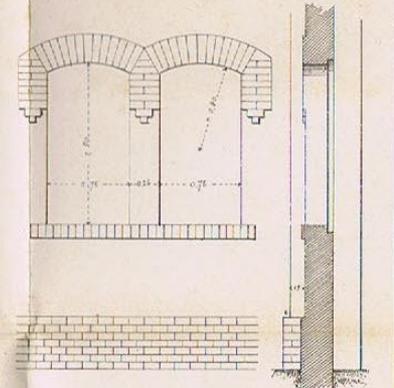


Fig. 5. — Finestra del pianterreno.



ING. G. FETTARAPPA E G. BOLZON.

BRILLATOIO PER UN PODERE A RISAIA.

Tip. Lit. Camilla e Bertolero, editori - Torino

G. Fettarappa, G. Bolzon, *Brillatoio per un podere a risaia*, Tip. lit. Camilla e Bertolero, Torino 1894

# Il problema delle acque

L'attenzione di Cavour fu anche rivolta al drenaggio delle acque nei suoi poderi e a investire in tecnologie idrauliche.

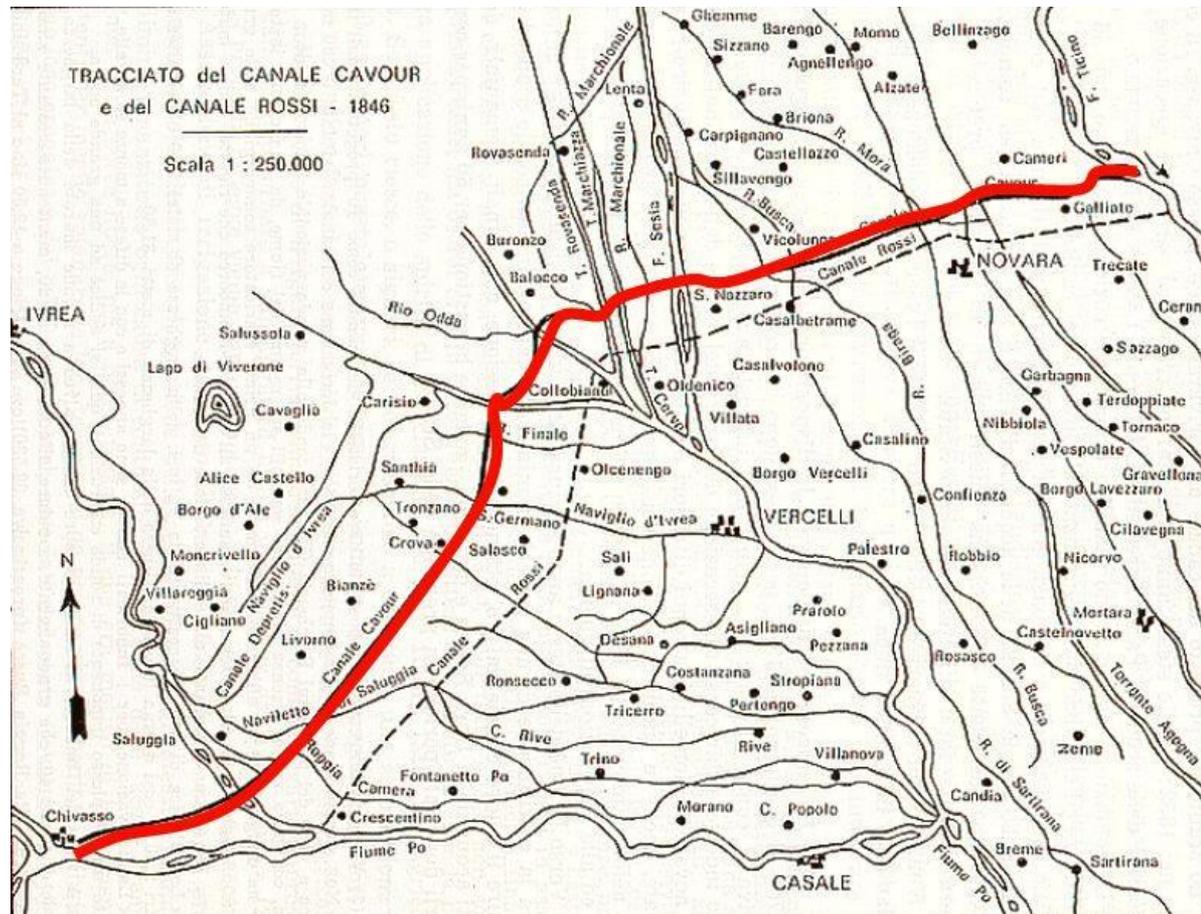
Tra il 1843 e il 1846, furono costruiti e messi in funzione a Leri quattro trebbiatori da riso a propulsione idraulica e si cominciò a considerare l'acqua come risorsa indispensabile per l'agricoltura

I prezzi dell'acqua diventavano sempre più alti, perché la gestione delle acque demaniali del territorio vercellese (canale d'Ivrea, di Cigliano, del Rotto ecc..) era data in concessione ad affittuari.

Cavour si fece sostenitore degli interessi degli agricoltori che sollecitavano un'associazione che gestisse direttamente i canali.

Nel 1851 si fece portatore di queste istanze al governo (3526 agricoltori su 3902 lo sostenevano). Nasceva così "l'Associazione Generale della Irrigazione delle Terre all'Ovest della Sesia" (legge speciale n° 1575 del 3/7/1853).

# LA COSTRUZIONE DEL CANALE CAVOUR



Il **canale Cavour**, la grande opera che modificò l'assetto idrografico dell'area vercellese, fu ideata dall'agrimensore vercellese **Francesco Rossi** tra il **1842** ed il **1846**, e venne riprogettata dall'ispettore delle Finanze ingegner **Carlo Noè** nel 1852 per incarico del **Cavour**, al tempo Presidente del Consiglio dei Ministri del Governo Piemontese. I lavori di costruzione del canale ebbero inizio nel **1863**, dopo la proclamazione del Regno d'Italia e Cavour non potrà verificare i benefici effetti della struttura.

# LA COSTRUZIONE DEL CANALE

Il canale Cavour è senza dubbio il manufatto più importante ed anche il più significativo fra tutti i canali costruiti in tempi molto brevi. L'opera di canalizzazione costituisce l'ossatura portante di un'estesa rete di canali che ha consentito la trasformazione e lo sviluppo di un vasto comprensorio, compreso fra i fiumi Dora Baltea, Ticino e Po. Realizzato fra il 1863 ed il 1866 dal giovane Regno d'Italia.

I lavori di costruzione del canale ebbero inizio nel 1863, dopo la proclamazione del Regno d'Italia e nonostante le difficoltà incontrate nella realizzazione, dovute in particolare ai numerosissimi manufatti che si dovettero costruire, vennero terminati nel 1866, dopo meno di tre anni dal loro inizio. Si tratta di un'opera grandiosa per il periodo, ( basti pensare che per gli attraversamenti di strade e corsi d'acqua vennero costruiti ben 101 ponti, 210 sifoni e 62 ponti-canale ) e per la cura nella costruzione, impiegando solo mattoni e pietra naturale.

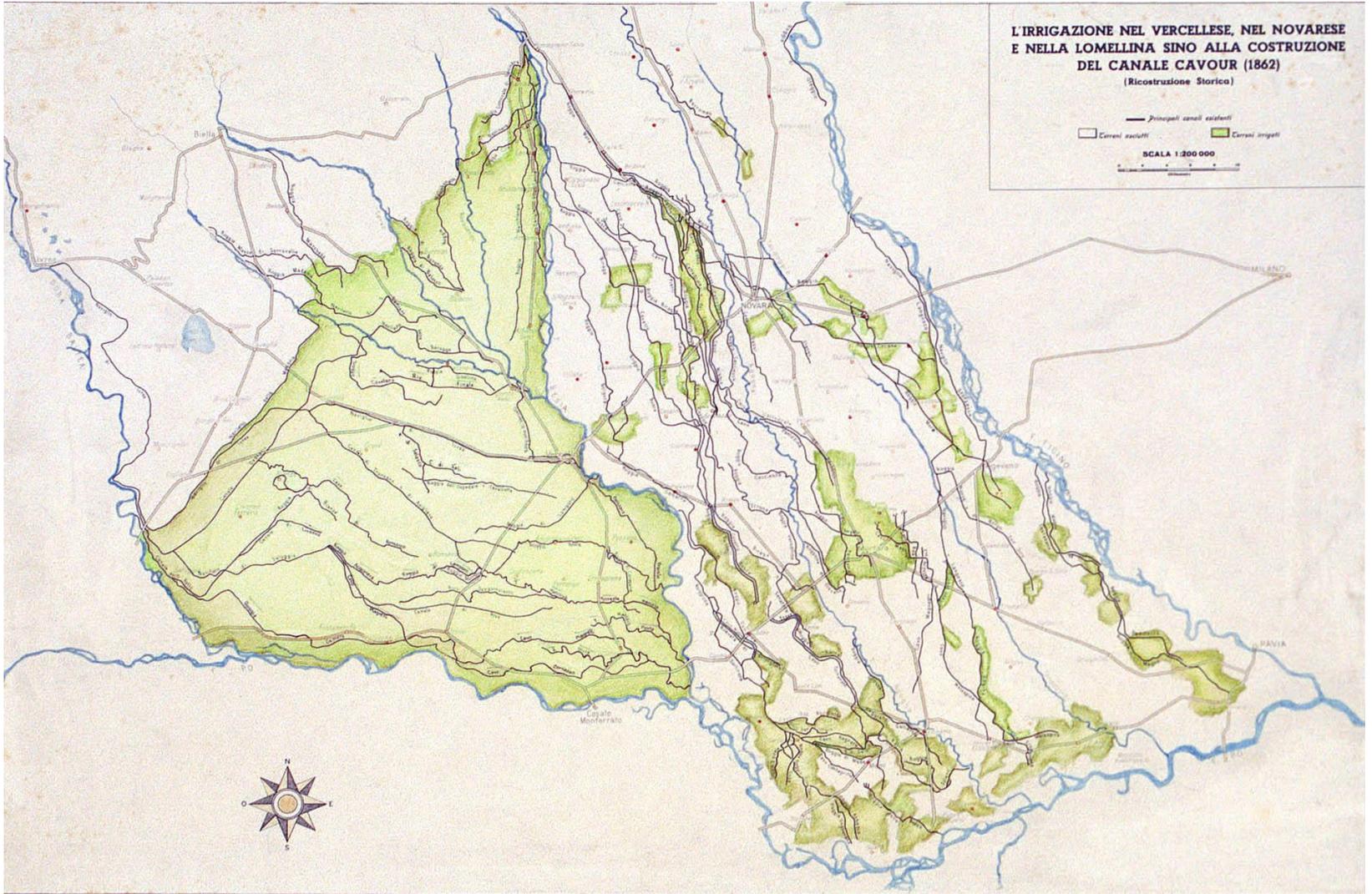
Il canale Cavour fu, per parecchi decenni il fiore all'occhiello dell'ingegneria idraulica italiana ed europea.

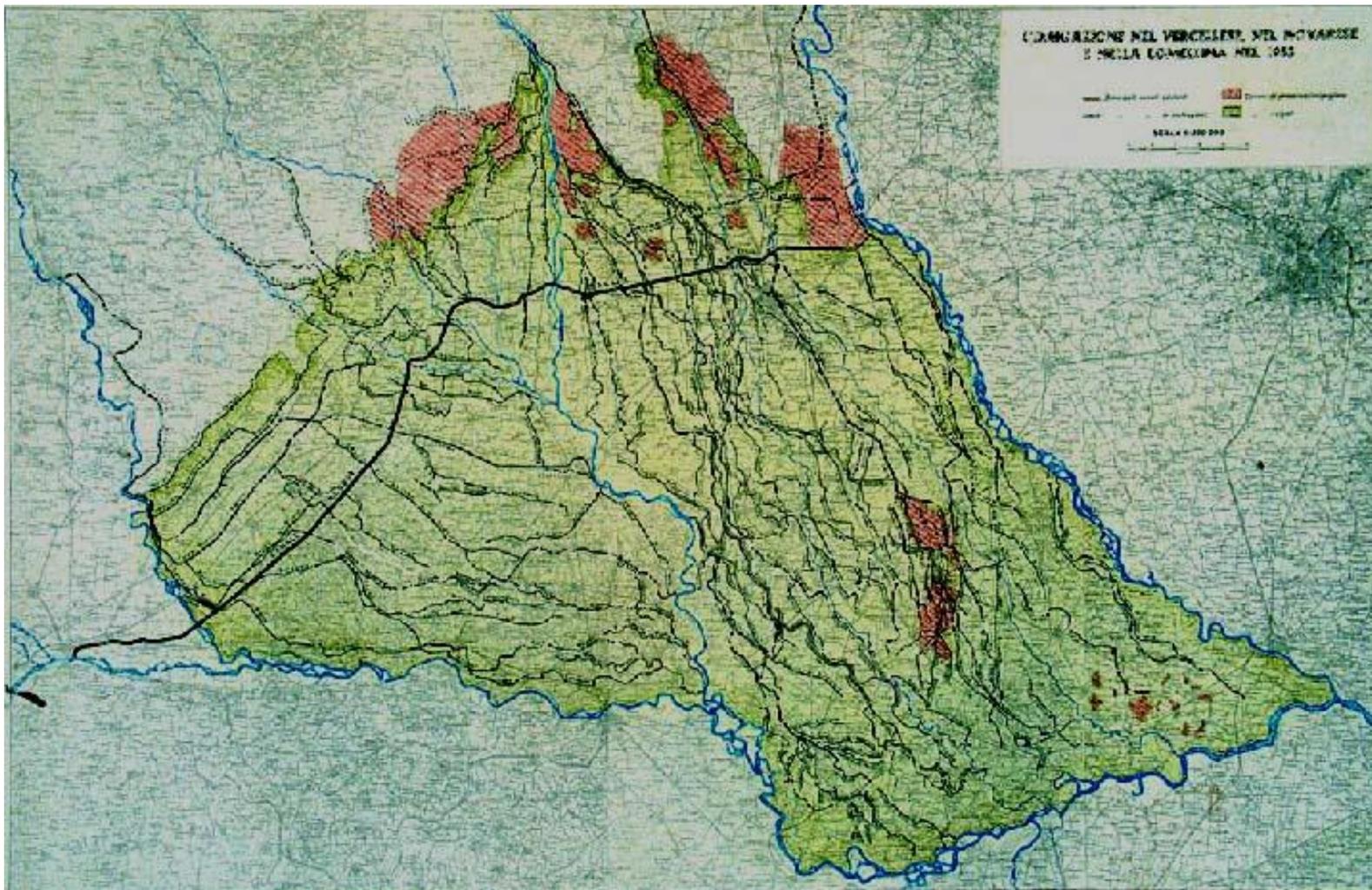


**L'IRRIGAZIONE NEL VERCELLESE, NEL NOVARESE  
E NELLA LOMELLINA SINO ALLA COSTRUZIONE  
DEL CANALE CAVOUR (1862)**  
(Ricostruzione Storica)

— Principali canali esistenti  
□ Canali scalfiti      ■ Canali irrigati

SCALA 1:200 000





- Così si esprimeva Cavour a proposito dell'Associazione di irrigazione all'ovest del Sesia presentando la proposta di legge alla Camera:
- *"L'esperimento che vi è proposto e a cui prendono parte 3500 agricoltori riuniti in associazione, Voi dovete approvarlo non solo in vista dei vantaggi economici e finanziari che esso reca, ma altresì perché è un grande fatto, è un fatto nuovo, non solo in questo Paese , ma oserei dire in tutta l'Europa, atteso che questo sarebbe la più larga applicazione dello spirito di associazione che siasi finora fatta nell'agricoltura. Se questo riesce , o Signori, se noi riusciamo a costituire un'associazione di 3500 agricoltori, questo esempio produrrà un immenso effetto sugli agricoltori di altre province e farà sì che non sarà difficile il costituire associazioni agricole non solo allo scopo di irrigare terreni, ma nell'intento di compiere varie imprese, le quali possano tornare a vantaggio ed utilità grandissima dell'agricoltura"*

# Il canale Cavour





*“Chi esce da Chivasso percorrendo il viale dei pubblici passeggi, si trova, dopo aver percorso qualche centinaio di metri, alla sponda sinistra del Po, e di a poco incontra l'imponente ed elegante edificio di presa del Canale Cavour. Dalla galleria superiore di codesto edificio l'occhio si spazia nel sottostante fiume e nel bel panorama delle colline che si innalzano sulla sponda destra...” F: Airaghi 1869*

- *da: Archivio storico delle acque e delle terre irrigue di Novara* **L'EDIFICIO DI IMBOCCO DEL CANALE CAVOUR DI CHIVASSO**
- L'edificio di presa del Canale di Cavour è il manufatto più importante e anche il più significativo dell'intero canale.
- La bocca di presa dal fiume Po (o incile) è situata sulla sponda sinistra del fiume Po a Chivasso. Al fondo è larga 40 metri, è pavimentata per i primi 460 metri con ciottoloni e per gli ultimi 40 metri, più vicino all'edificio, in granito; essa è delimitata da alti muraglioni che si elevano di metri 0,80 oltre il livello delle piene del Po.
- Il vero e proprio edificio di presa (chiavica di imbocco) è lungo quanto è largo il Canale, cioè 40 metri, ha la larghezza di 8 metri ed è divisa in 21 luci da 1,50 metri, ripetuti in due ordini sovrapposti, per una altezza complessiva di metri 7,50.
- Le luci sono costituite da stipiti in pietra viva strutturati in modo da contenere tre ordini di paratoie, due utilizzate per il normale servizio di regolazione delle acque e il terzo sussidiario, che funziona solo in caso di necessità.
- Le paratoie si maneggiavano con appositi meccanismi manuali azionati da una galleria coperta, alta oltre 4 metri e situata nella parte superiore dell'edificio. Attualmente i meccanismi manuali sono stati elettrificati per le prime due.







Canale Cavour oggi a Chivasso



Il Canale Cavour a Saluggia, nel punto in cui riceve (a destra) le fredde e cerulee acque della Dora Baltea, trasportate dal Canale Farini, che qui termina confluendo dentro il Cavour. Si noti il differente colore delle acque di Po e Dora

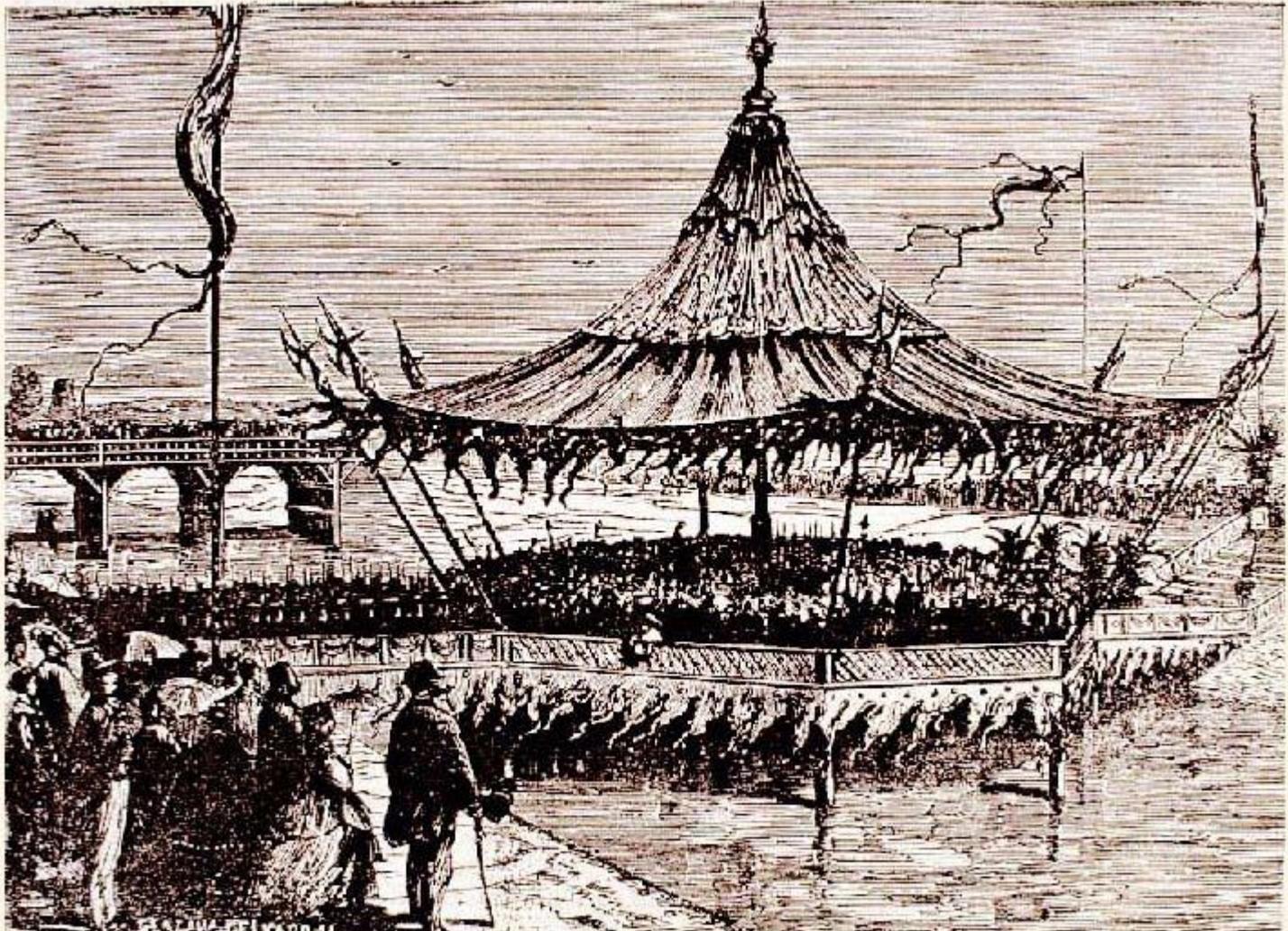






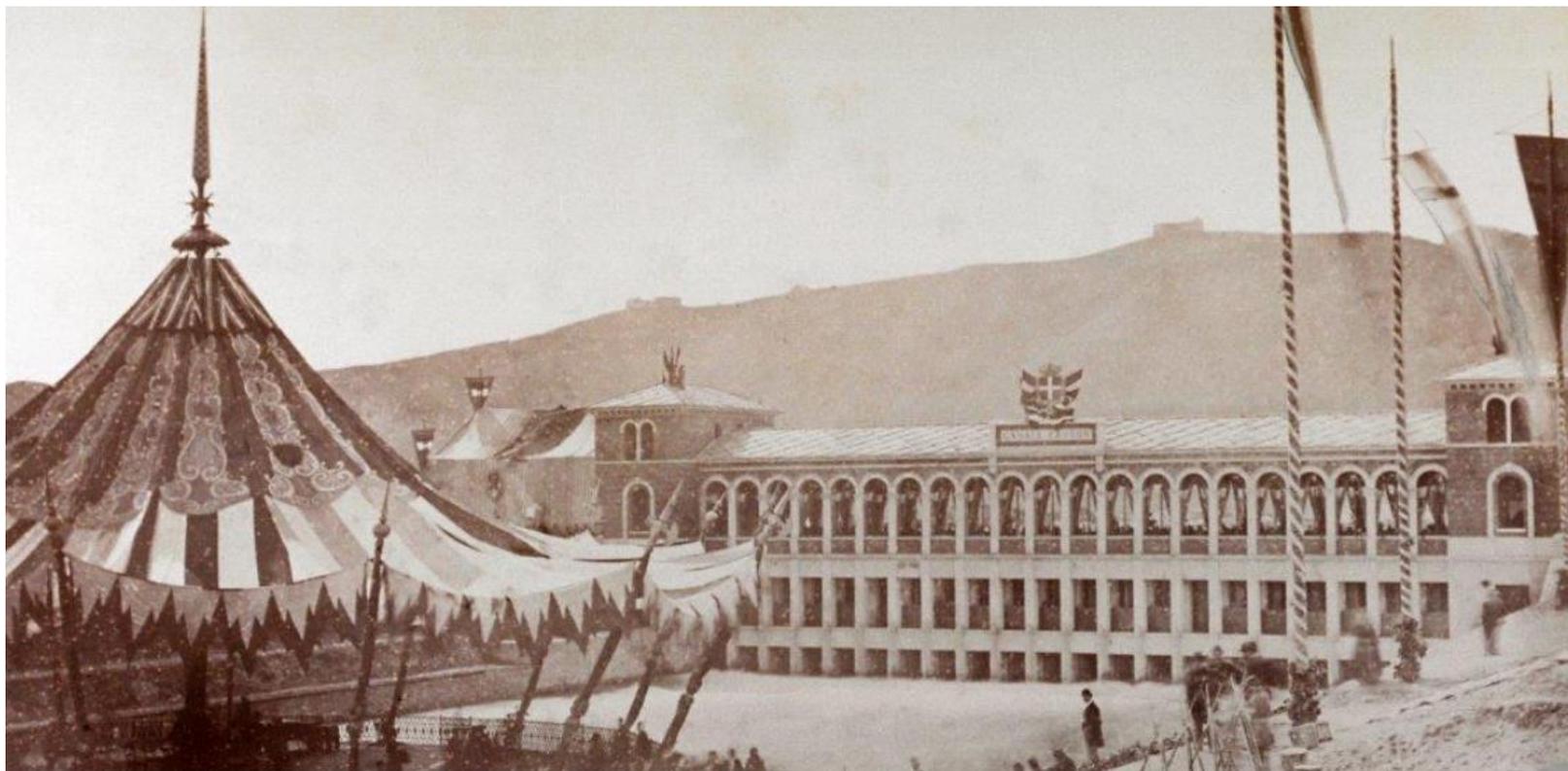


# Foto d'epoca del Canale Cavour



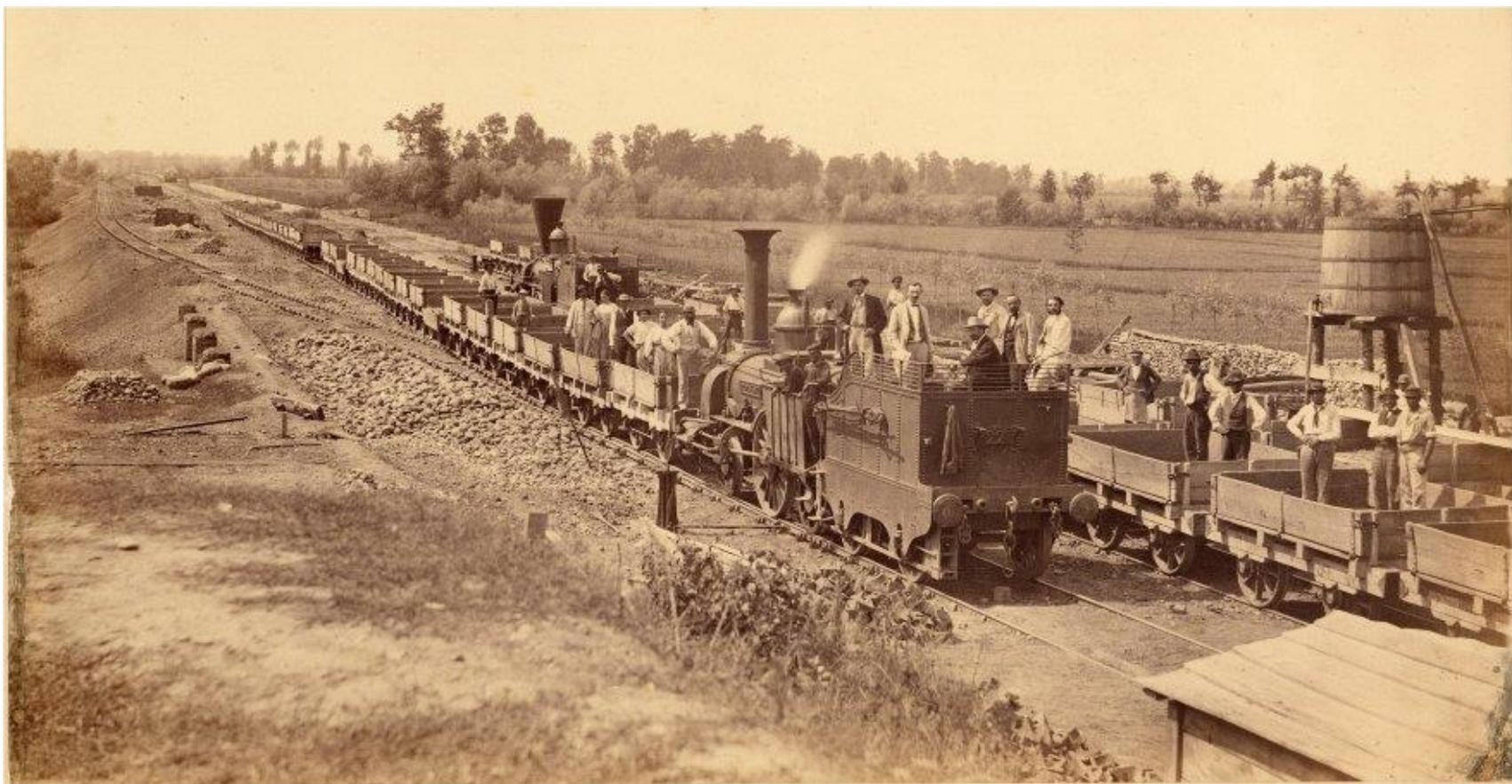
**INAUGURAZIONE DEL CANALE CAVOUR: padiglione costruito nel letto del canale per la benedizione**

*tratta da "L'Emporio Pittorresco" del 19 maggio 1866*



Solenne inaugurazione del Canale

12 Aprile 1866



Canale Cavour. Acquidotto nella Valle del Cervo vicino a Monfalcone.

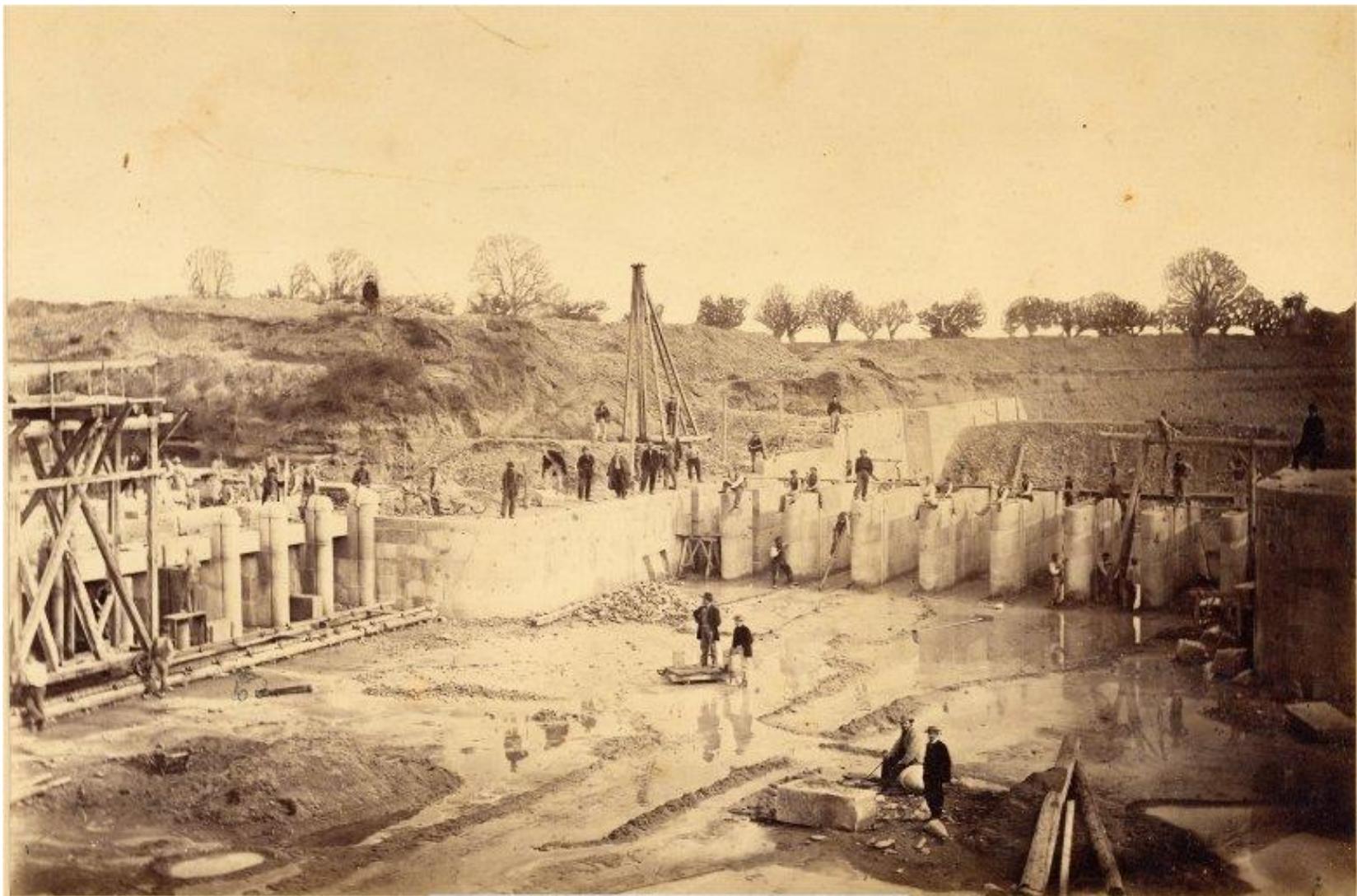
15 Agosto 1864



PRODOTTO  
DALLA  
FOTOGRAFIA  
TORINO

Canale Casour. Edificio di presa delle acque del Fiume Po a Chivasso.

L. Spadolini



*Scaviatore della Grande Chiavica*

*1. Settembre 1886*

*W. L. ...*



Ponte Canale sopra il Fiume Dora Baltea

2. Novembre 1846.

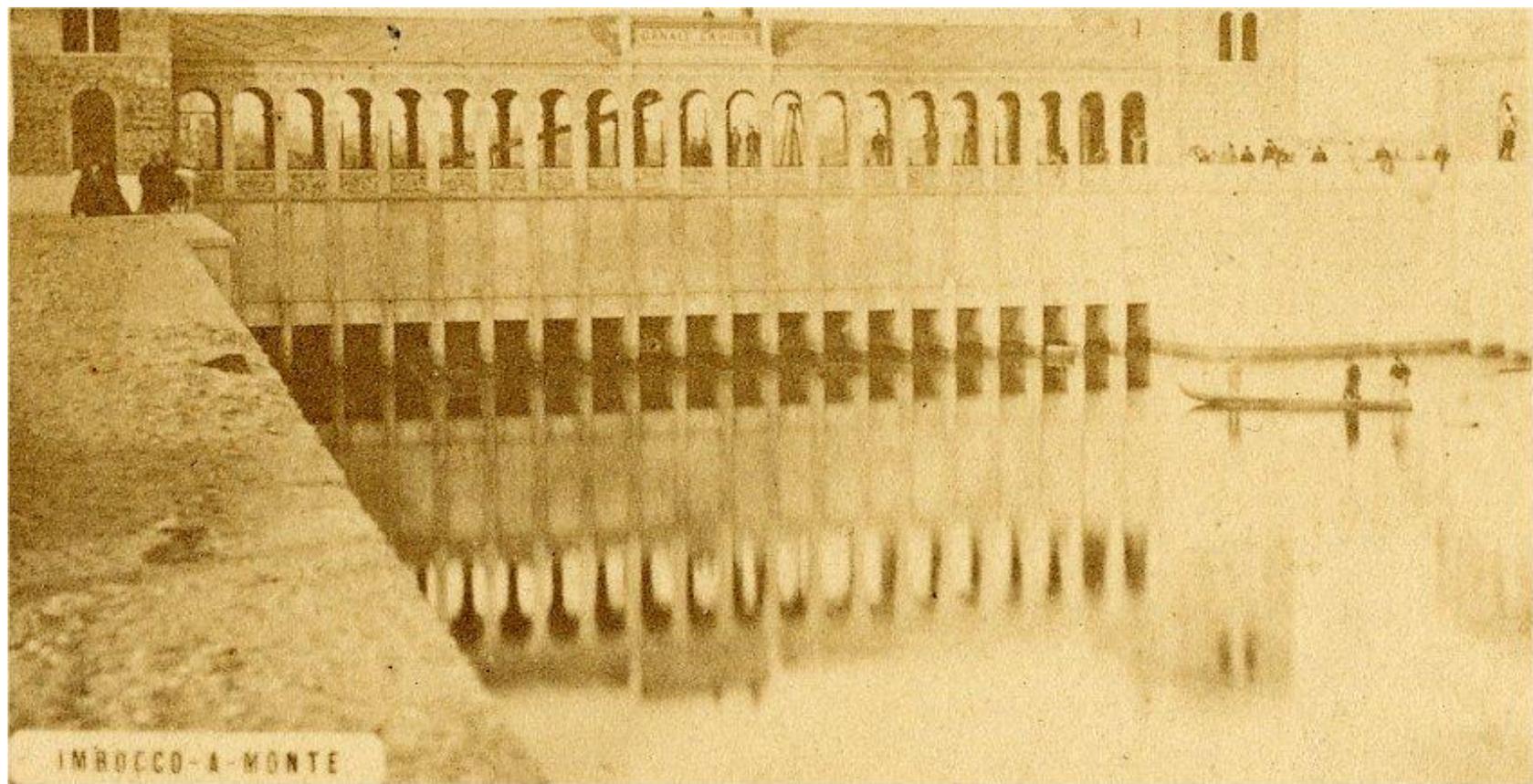
V. L. L.



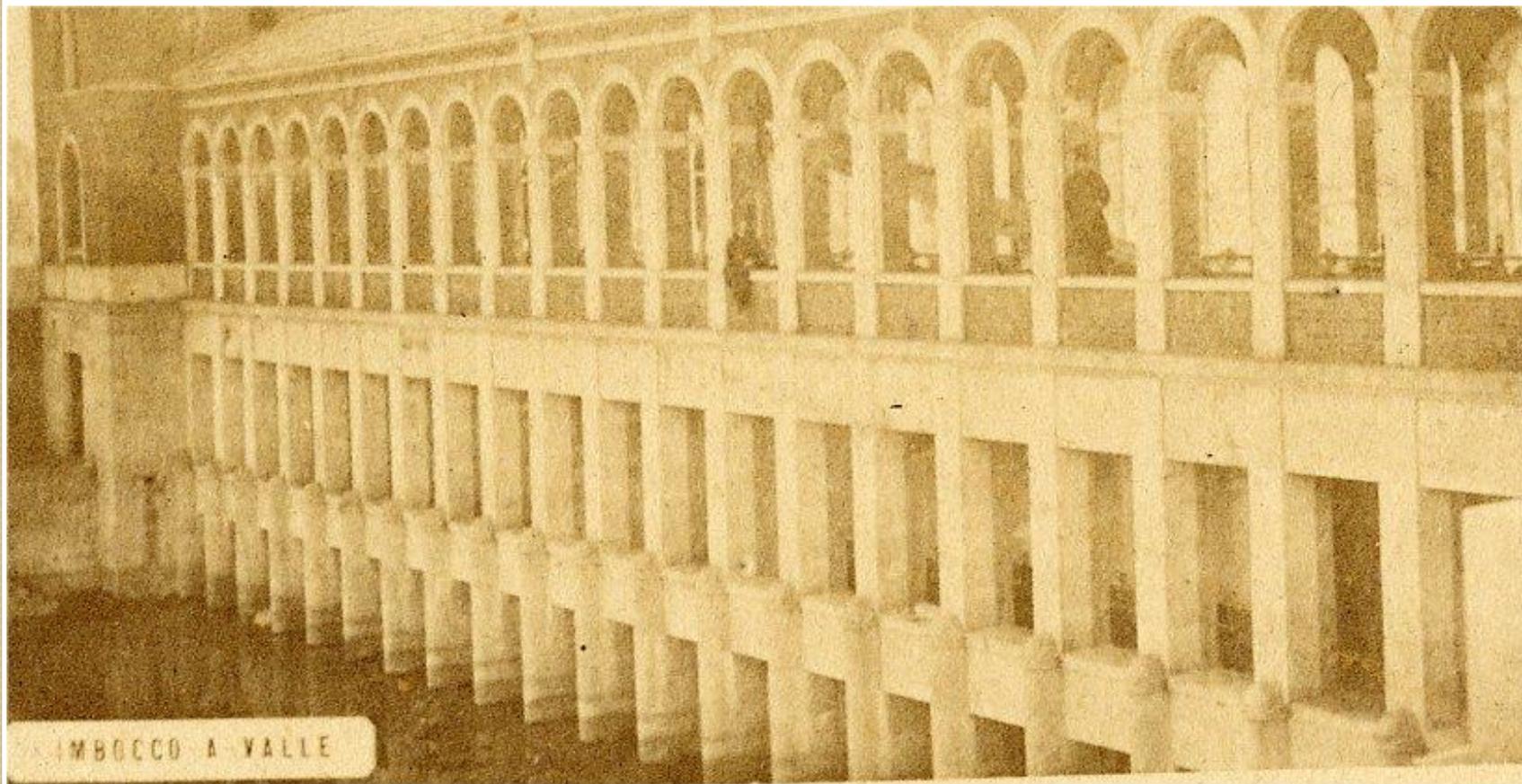
Lavori di prosciugamento per le fondazioni del Sifone pel Naviglio d'Isrea

2. Novembre 1884

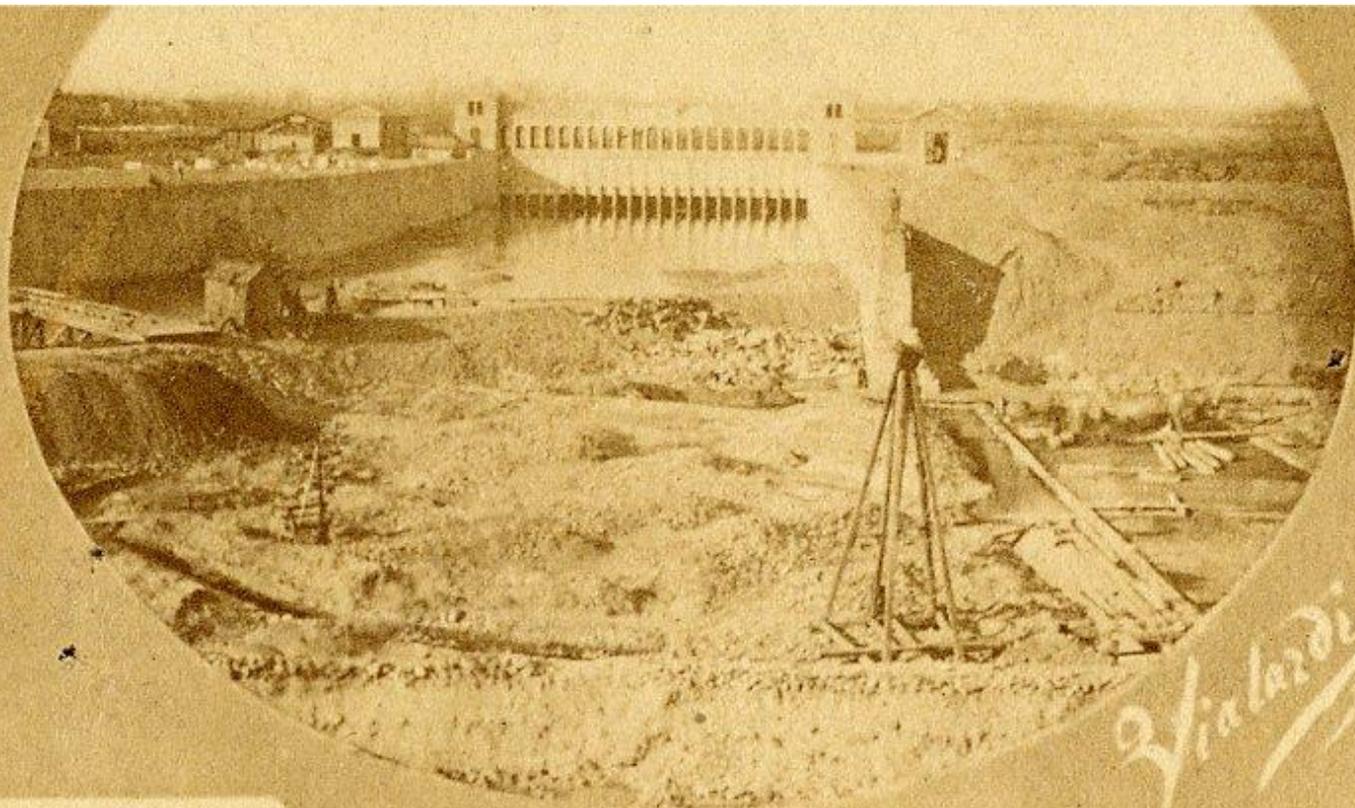
*Handwritten signature or initials in the bottom right corner.*



IMBOCCO-A-MONTE

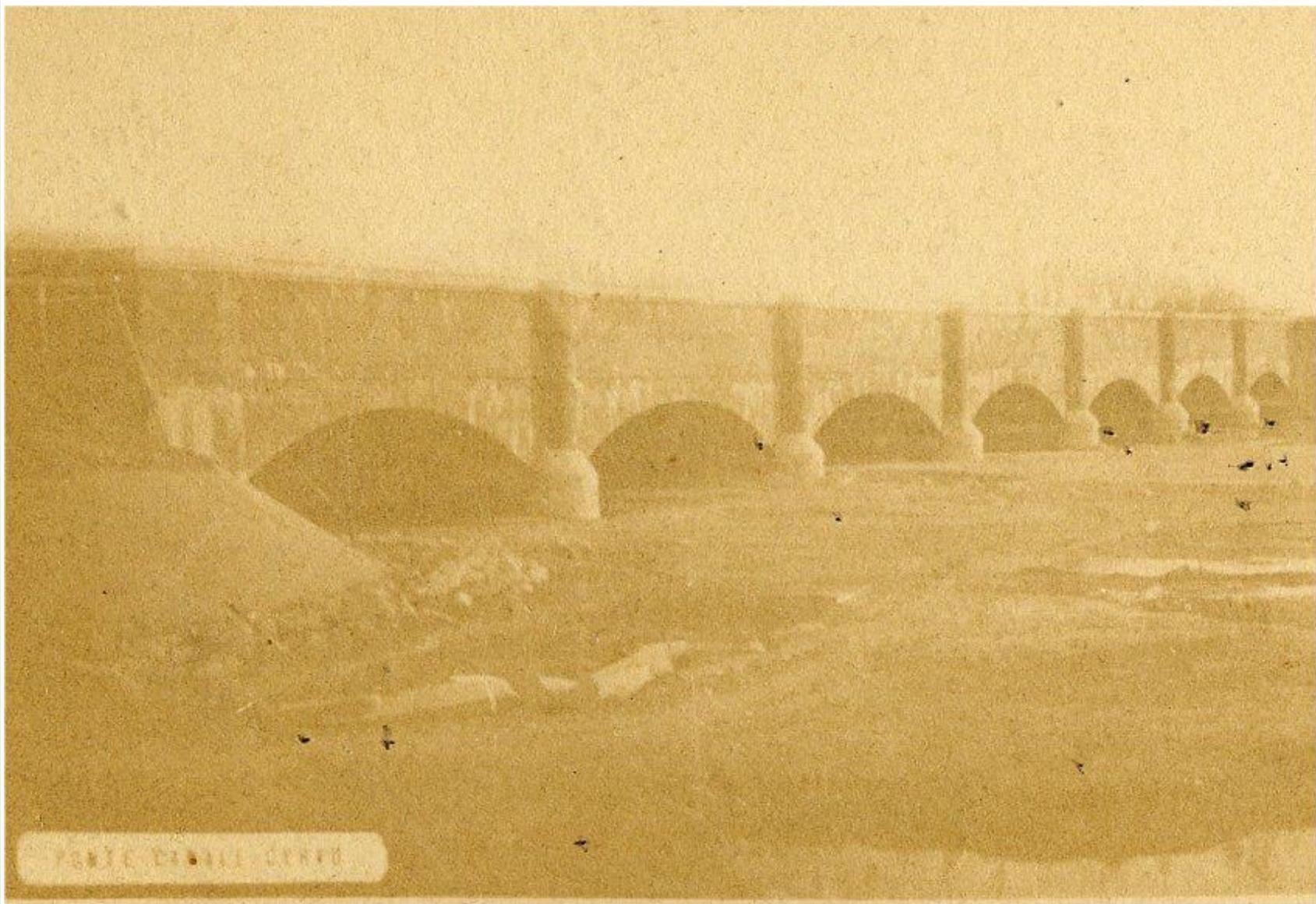


IMBOCCO A VALLE

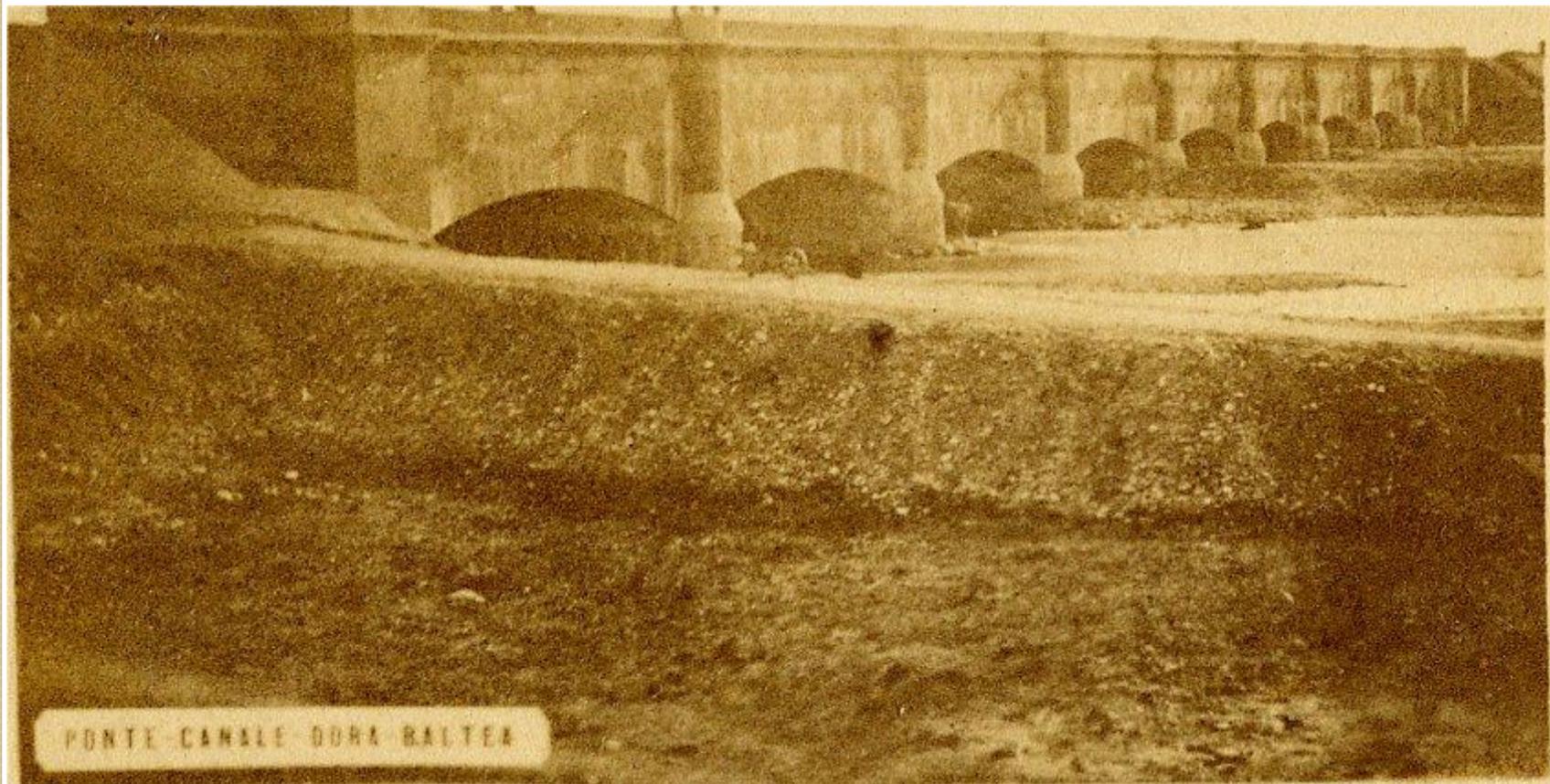


*Vialardi*

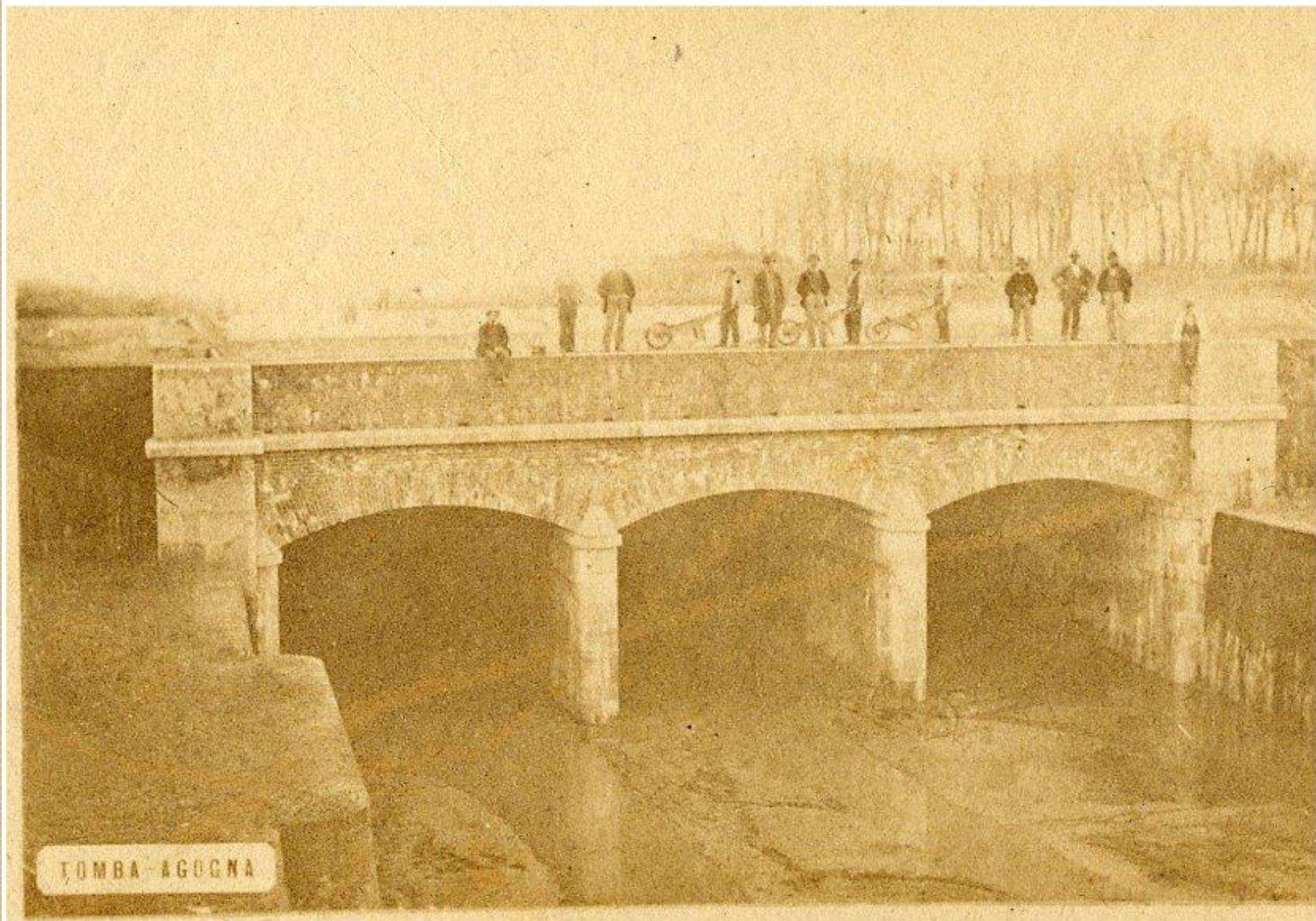
PANORAMA MODOCO



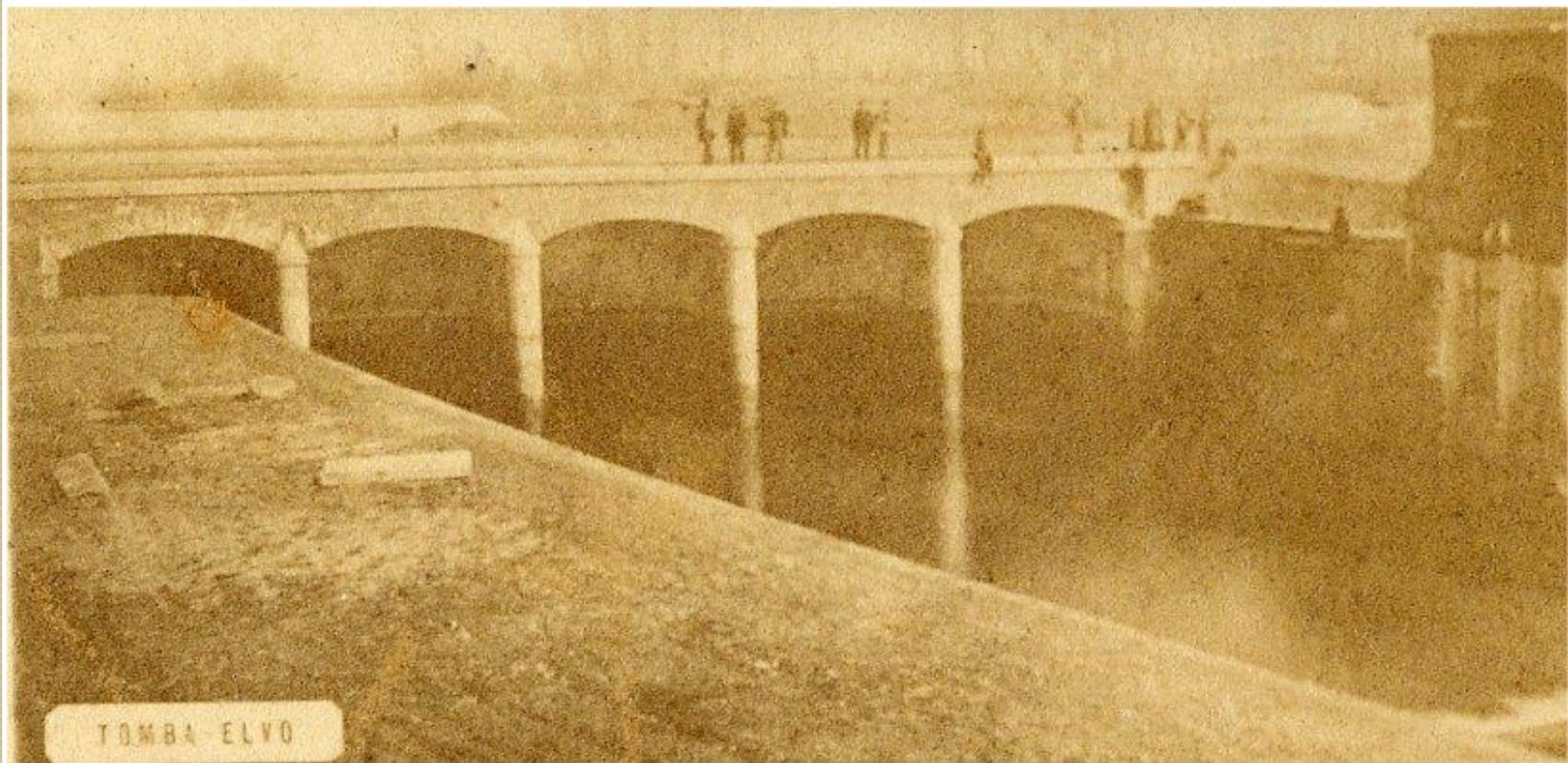
BRIDGE OVER THE RIVER



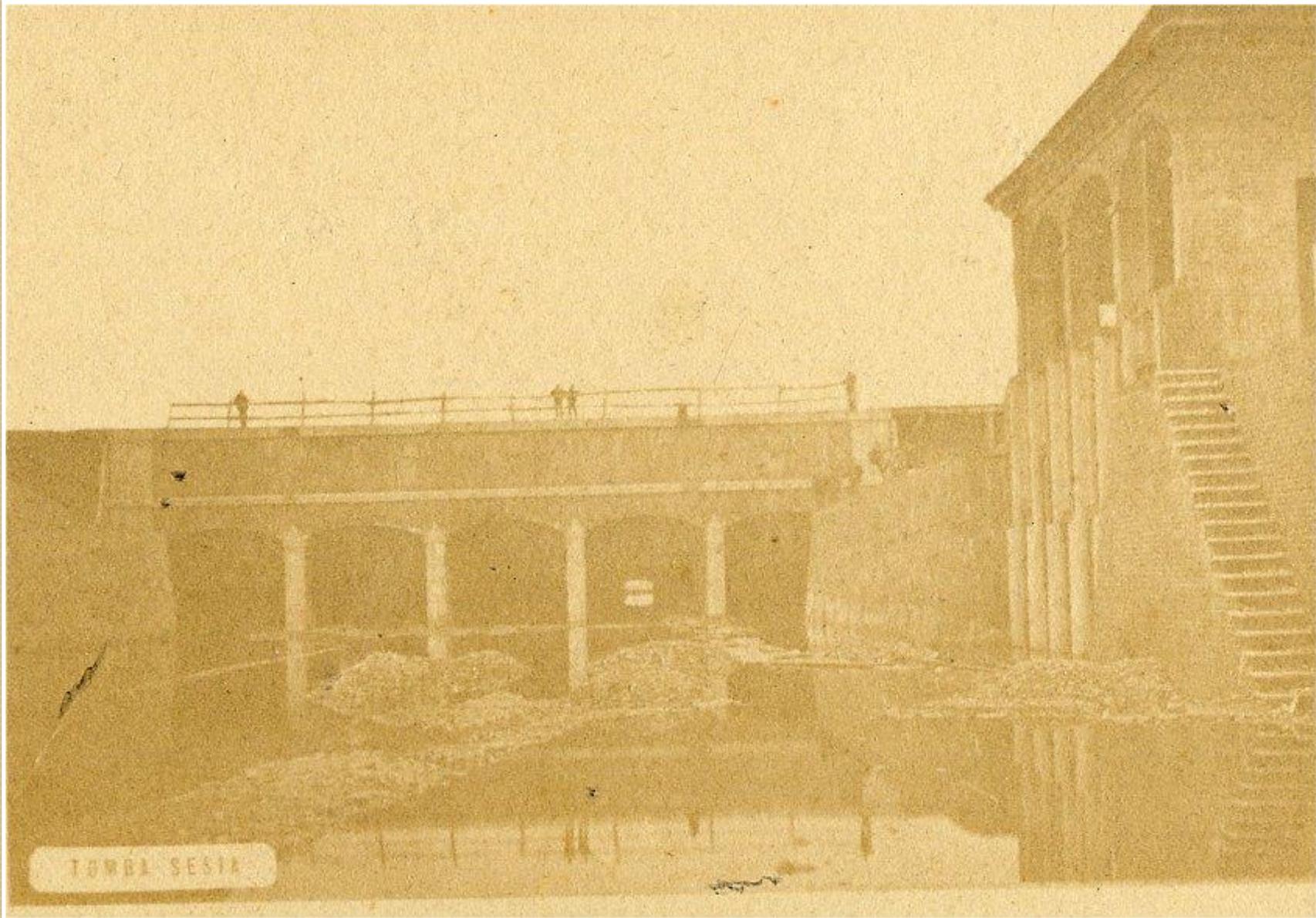
PONTE CANALE DONA BALTEA



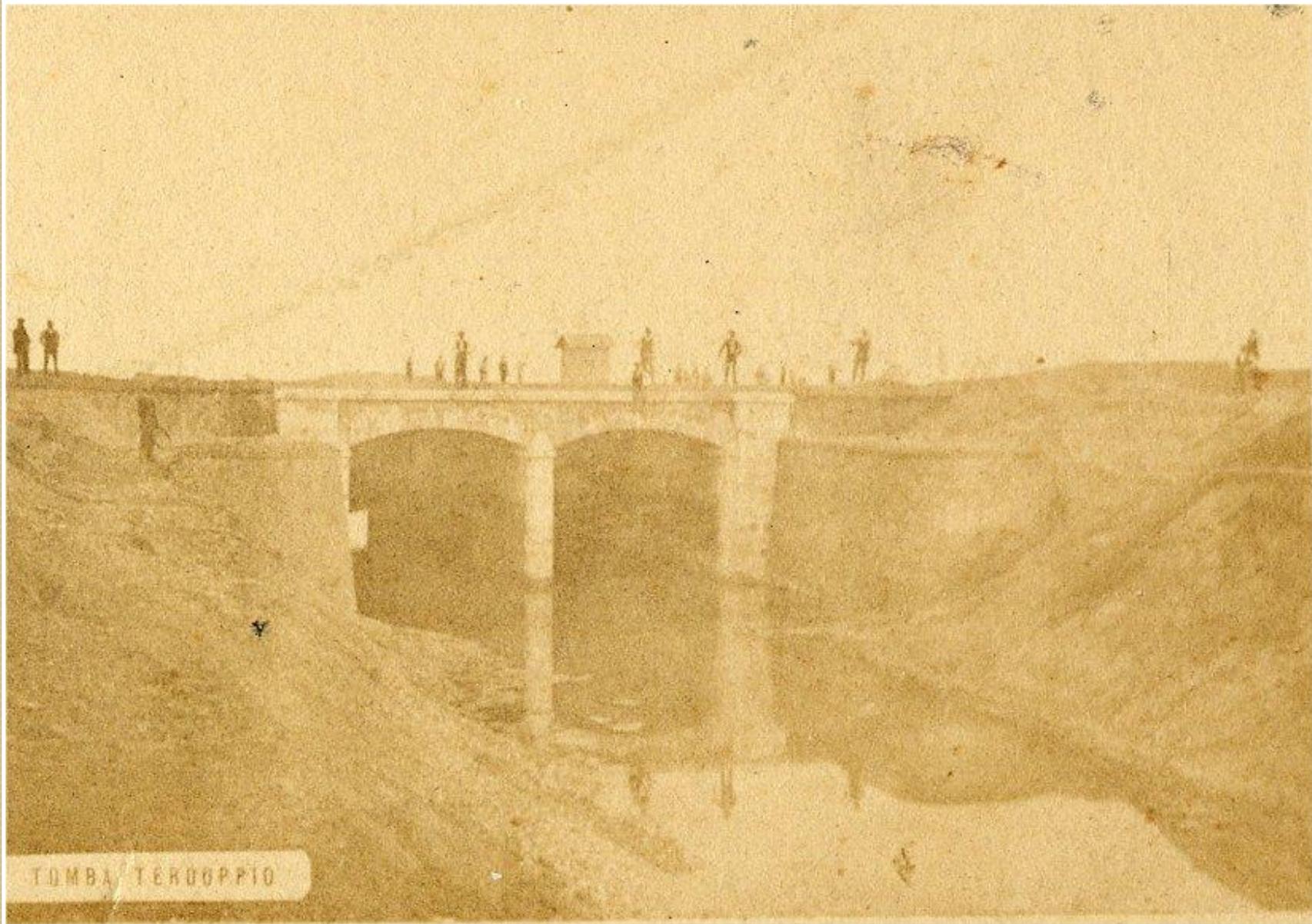
TOMBA AGOGNA



TOMBA ELVO



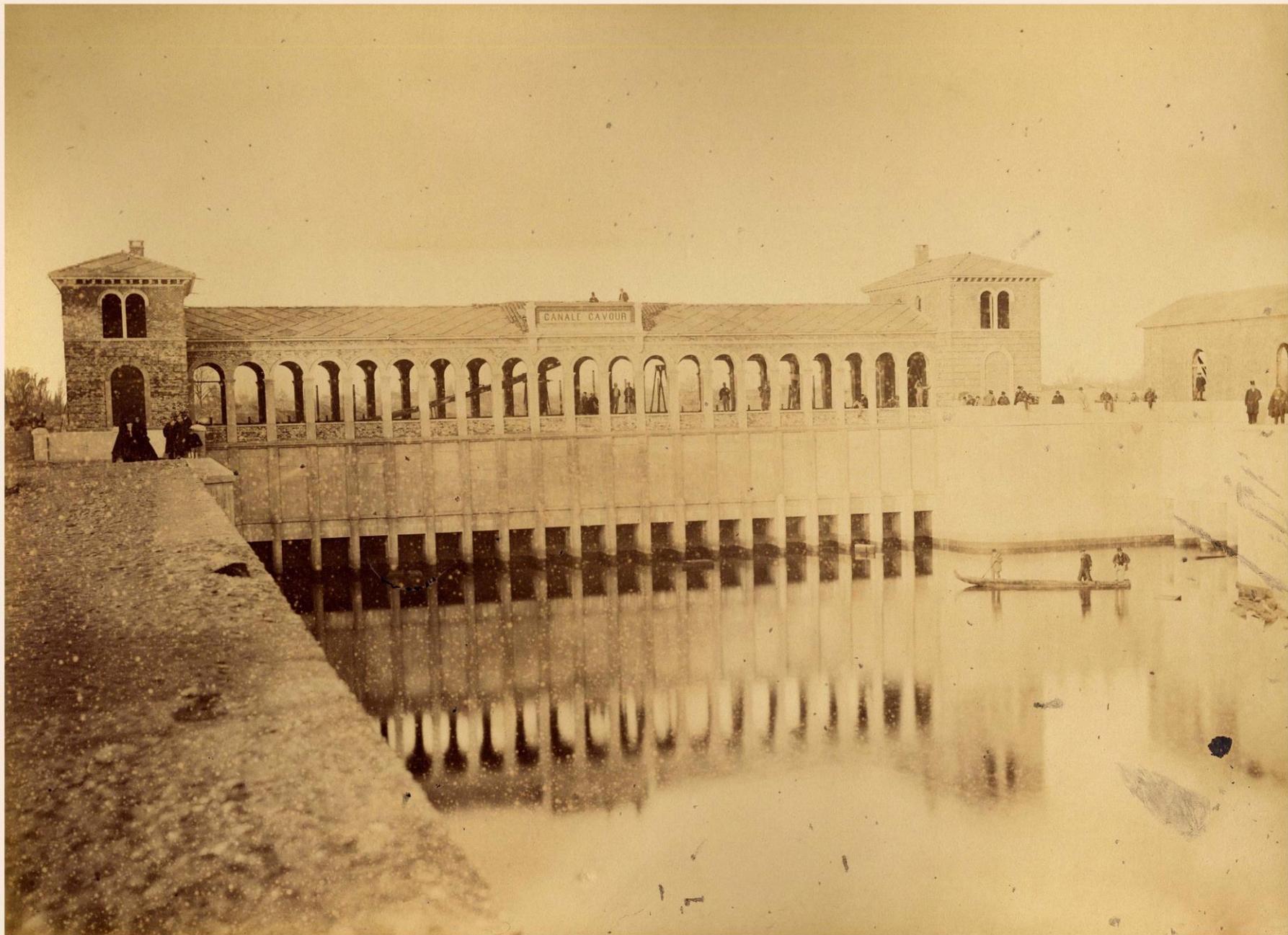
TURBA SESIA



TOMBA TEROPPIO



*Grande Chiavica di derivazione delle acque dal Po presso Chivasso*

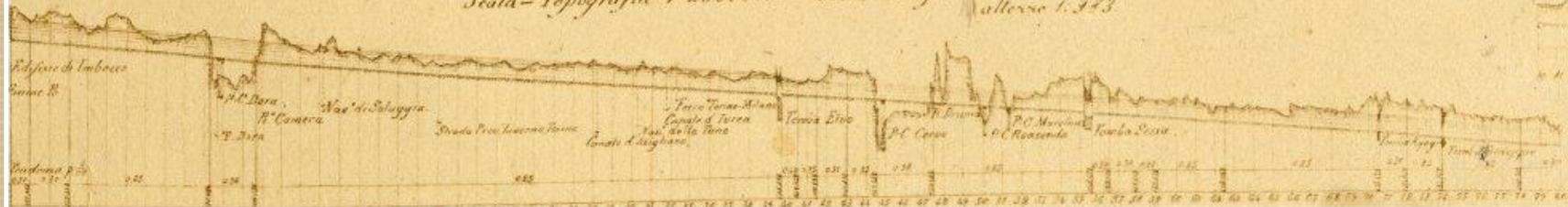


*Fronte della Grande Chiavica a Chivasso*

# CANALE CAVOUR

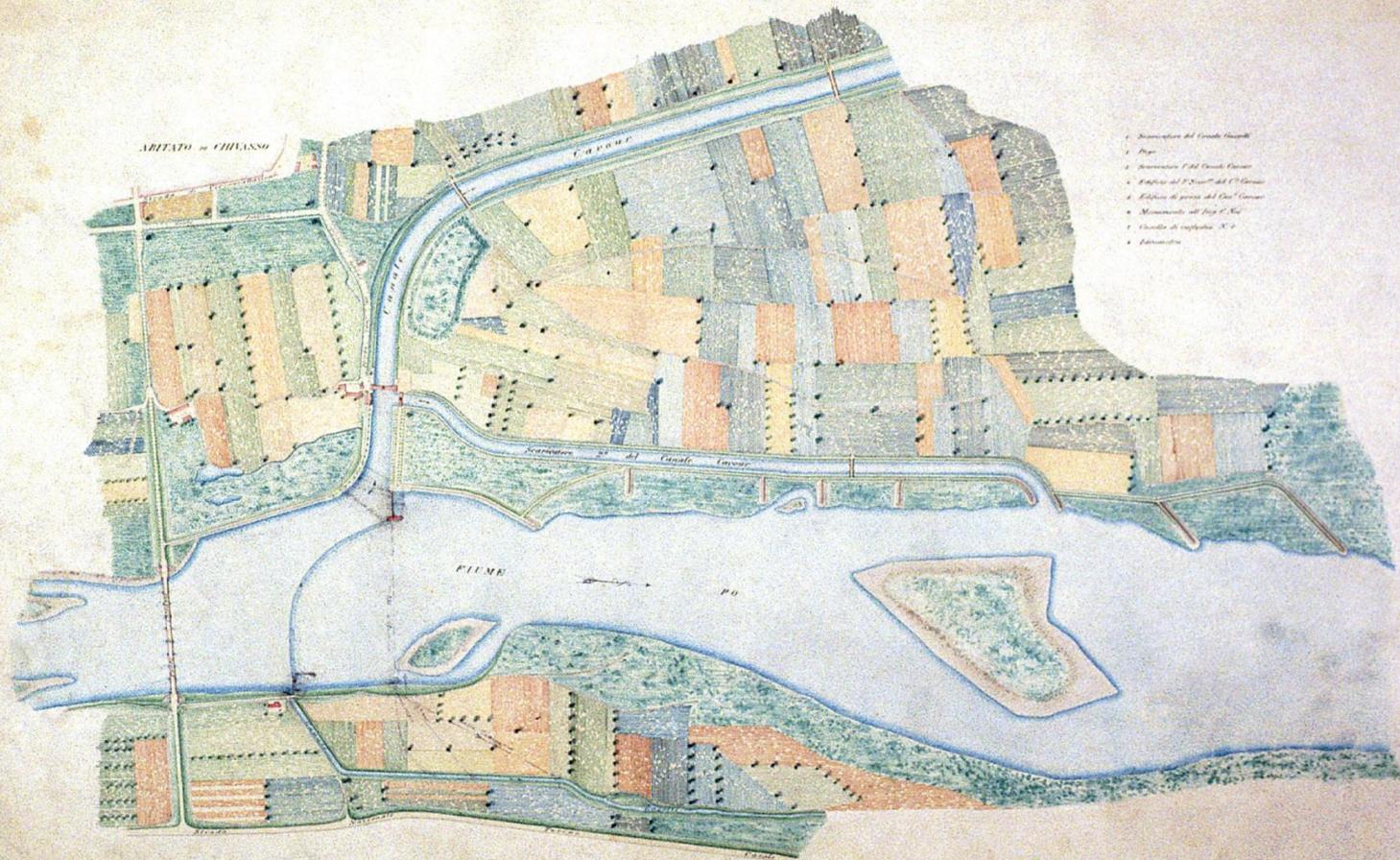
TOPOGRAFIA COL TRACCIATO DELLA LINEA E PROFILO LONGITUDINALE

Scala - Topografia 1:250000 — Scale - Profile *lunghezza 1:321600.*  
*altezza 1:323*



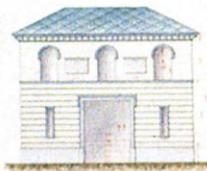
CANALE CAVOUR  
PLANIMETRIA GENERALE DELLE OPERE DI DERIVAZIONE DAL PO

Scala 1:5000

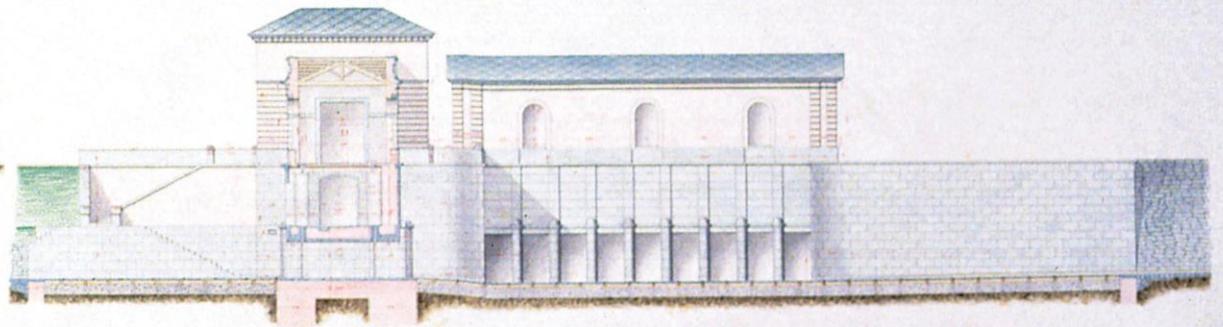


CANALE CAVOUR  
EDIFICIO DI PRESA DELLE ACQUE DAL PO

*Prospetto del Padiglione all'entrata*



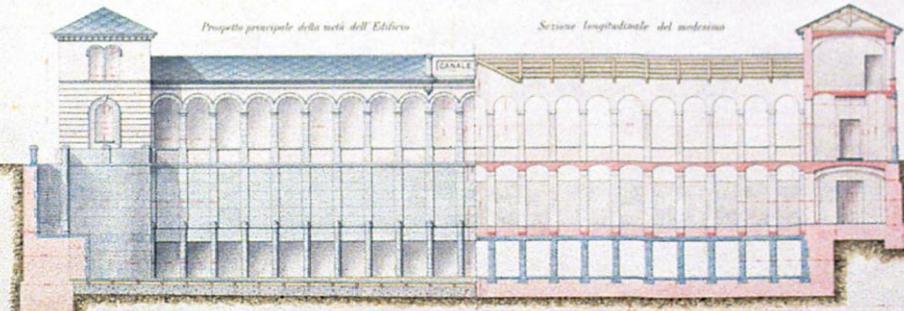
*Sezione sull'asse trasversale dell'Edificio ed elevazione della Scaricatore all'apice*



*Casella di Custodia*

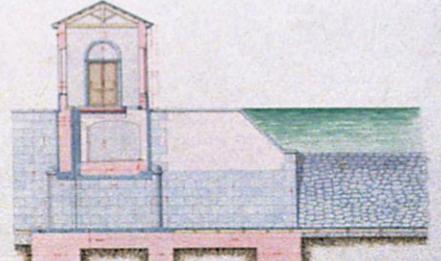


*Prospetto principale della metà dell'Edificio*

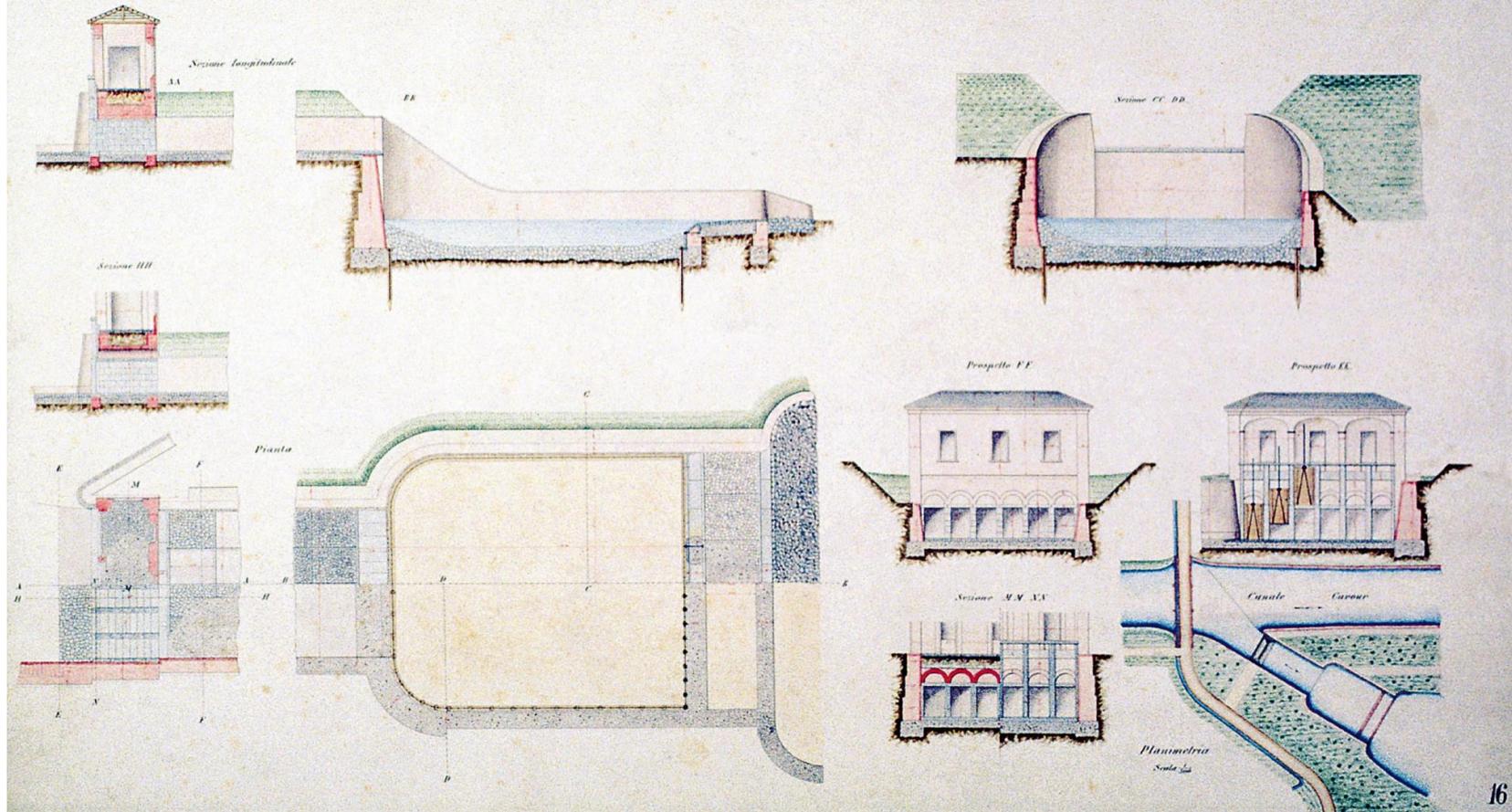


*Sezione longitudinale del medesimo*

*Sezione trasversale della Scaricatore*



CANALE CAVOUR  
 EDIFICIO SCARICATORE IN DESTRA DEL CANALE CAVOUR  
 A MONTE DELL' ACQUEDOTTO SULLA DORA BALTEA





- A Cavour va riconosciuto il merito di aver avviato la realizzazione non solo di una grande opera irrigua ma anche di aver contribuito al rinnovamento dell'agricoltura piemontese e aver posto la questione agraria anche come questione politica.